

Nomisma

Osservatorio sul florovivaismo italiano ^(°)

^(°) ornamentale da esterno, piante fruttifere ed agrumi ornamentali

Aprile 2025



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



STUDIO DI MERCATO SUL SETTORE FLOROVIVAISTICO

Un'analisi competitiva del trade italiano

INDICE

1.	IL MERCATO INTERNO	4
1.1	<i>Lo scenario macroeconomico</i>	4
1.1.1	– Il trend dei principali indicatori dell'economia	4
1.1.2	– Il verde pubblico come driver di crescita	5
1.2	<i>Il profilo del settore florovivaistico italiano</i>	7
1.2.1	– Struttura ed evoluzione del settore	7
1.2.2	– Superfici investite e principali aree di produzione	9
1.2.3	– Il peso economico del vivaismo sul settore agricolo	11
1.2.4	– Fatturato e dipendenti delle imprese vivaistiche	13
1.2.5	– Il quadro complessivo delle imprese florovivaistiche, per specializzazione produttiva	16
1.2.6	– I canali distributivi	17
1.3	<i>Le performance di export del settore ed il posizionamento competitivo sui mercati internazionali</i>	18
1.3.1	– I principali mercati di importazione nel mondo	18
1.3.2	– Il ruolo dell'UE-27 nel trade florovivaistico globale	20
1.3.3	– L'export dell'UE-27 verso l'extra UE-27	22
1.3.4	– Il trend dei rapporti di scambio (Import - Export) Italia-UE-27, per categoria	26
1.4	<i>Struttura dell'export italiano, per specifiche aree geografiche e paesi di interesse</i>	30
1.4.1	– Struttura e trend dell'export dell'Italia vs extra-UE-27	30
1.4.2	– Focus: la posizione competitiva dell'Italia nel Regno Unito	32
1.4.3	– Focus: la posizione competitiva dell'Italia in Turchia	33
1.4.4	– Focus: la posizione competitiva dell'Italia in Serbia	34
1.4.5	– La competitività del territorio provinciale: l'export di piante ornamentali	35
1.4.6	– Focus: il ruolo dell'Olanda nel commercio globale	36
1.5	<i>Analisi S.W.O.T.</i>	41
1.5.1	– I punti di forza e debolezza	41
1.5.2	– Opportunità e minacce	42
2	I MERCATI ESTERI.....	44
2.1	<i>I trend dell'economia globale (sintesi dell'andamento economico di alcuni macroaggregati geografici)</i>	44

Osservatorio sul florovivaismo italiano (ornamentale da esterno, piante fruttifere e agrumi ornamentali)

2.2	<i>Nomisma Opportunity Index: i paesi a maggior potenziale per il florivivaismo italiano</i>	46
2.2.1	<i>Fase 1 - Scelta dei mercati target, definizione dei domini di analisi e dei relativi indicatori</i>	47
2.2.2	<i>Fase 2 - Calcolo degli Score e costruzione dell'indice finale</i>	51
3	ALLEGATI STATISTICI	55

1. IL MERCATO INTERNO

1.1 Lo scenario macroeconomico

1.1.1 – Il trend dei principali indicatori dell'economia

In Italia, come nel resto del mondo, l'andamento dell'economia condiziona indirettamente anche la traiettoria di sviluppo dei settori a monte (vivaismo, riproduzione di piante in vaso) della filiera florovivaistica. In particolare, la domanda privata di molti prodotti finali di largo consumo del settore (fiori, piante fiorite, arbusti) è condizionata, oltre che da stile di vita, luogo di residenza delle persone, soprattutto dall'evoluzione dei consumi delle famiglie, cioè l'indicatore più rappresentativo dello stato di salute del sistema economico nazionale. Al fine di valutare lo scenario di breve termine delle prospettive della domanda privata si è ritenuto opportuno procedere ad una ricognizione delle proiezioni elaborate dalla Banca d'Italia sull'andamento di alcuni tra i più significativi indici dell'economia italiana per il triennio 2025-2027¹ (Tab. 1).

Tab. 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni % sull'anno precedente, dicembre 2024)

Indicatori macroeconomici/Anni	2024	2025	2026	2027
Prodotto Interno Lordo (PIL)	0,5%	0,8%	1,1%	0,9%
Consumi delle famiglie	0,0%	1,0%	0,9%	1,0%
Prezzi al consumo (IPCA) (*)	1,1%	1,5%	1,5%	2,0%
Occupazione (numero occupati)	1,6%	0,5%	0,6%	0,6%
Tasso di disoccupazione (°)	6,6%	6,1%	6,1%	6,1%

(*) Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (°) Persone in cerca di occupazione su forza lavoro

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia

Nei prossimi anni il Prodotto interno lordo (PIL) è previsto in accelerazione, grazie soprattutto alla ripresa dei consumi interni. Infatti, già nel 2025, dopo la stagnazione dell'anno precedente, la domanda dovrebbe riprendersi, per poi continuare a crescere

¹ Fonte: Banca d'Italia: proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, Ottobre 2024

nell'arco dell'intero triennio. L'inflazione invece si prevede rimarrà contenuta su incrementi inferiori al +2%, motivo per cui non dovrebbe erodere in misura significativa i redditi delle famiglie che potrebbero quindi recuperare parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni. Anche il numero degli occupati si prevede continuerà ad aumentare senza soluzione di continuità grazie all'impulso derivante dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il positivo andamento dell'occupazione consentirebbe anche al tasso di disoccupazione, attestato al 6,6% nel 2024, di mantenersi pressoché invariato intorno al 6%. Le ipotesi formulate sulle principali variabili esogene mostrano quindi una combinazione di moderata crescita economica e stabilità dell'occupazione, aprendo prospettive favorevoli per lo sviluppo della filiera florovivaistica. Un potenziale elemento di turbolenza all'andamento dell'economia delineato dalle proiezioni riportate deriva solo dalle incertezze dello scenario internazionale. Infatti, un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali globali ed il perdurare di alcuni conflitti in corso potrebbero incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese e quindi, di conseguenza, anche sull'andamento della domanda interna.

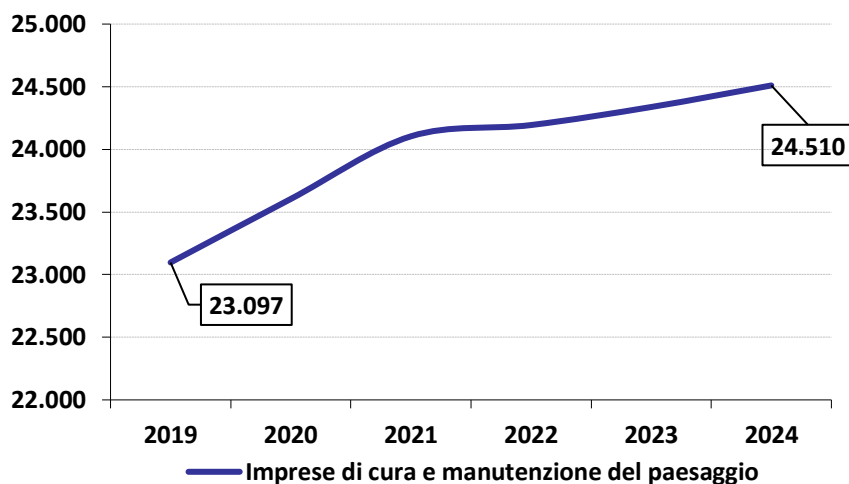
1.1.2 – Il verde pubblico come driver di crescita

Alla domanda florovivaistica dei privati per l'abbellimento di balconi, terrazzi, cortili residenziali o giardini interni tramite piante fiorite e verdi da appartamento (ornamentali da interno) si affianca quella di natura Istituzionale (pubblica), legata alla richiesta di piante ed arbusti, proveniente dalle regioni e da buona parte delle centinaia di municipalità sparse lungo la penisola per la valorizzazione di spazi pubblici, parchi e giardini. Infatti, nel corso degli anni, la diffusione di una coscienza naturalistica in crescenti strati della popolazione ha spinto gli enti territoriali ed i centri urbani, sia di piccole che di grandi dimensioni, a moltiplicare le aree verdi all'interno dell'*habitat* cittadino ed a riqualificare quelle esistenti in termini di maggiore accoglienza e fruibilità per la popolazione residente. La domanda di arbusti e piante da esterno collegata presenta caratteristiche molto diverse rispetto a quella di altri segmenti di mercato sostenuti dalla domanda privata, come i fiori recisi e le

piante fiorite, anche perché ai fornitori possono essere richiesti servizi di manutenzione delle piante in una logica di multifunzionalità dell'attività aziendale. La domanda di piante ornamentali che proviene dalle Istituzioni pubbliche per l'allestimento ed il mantenimento di aree verdi è difficile da stimare in parte perché condizionata dal clima, quindi discontinua, ed anche per il fatto che non è raro che le richieste non siano direttamente riconducibili alle amministrazioni interessate ma provengano da società di prestazione di servizi (architetti paesaggisti, società di manutenzione), rendendo così difficile l'individuazione di prezzi di riferimento e la ricostruzione del giro d'affari complessivamente generato. A titolo indicativo del dinamismo dell'offerta, comunque, si ricorda che tra le misure del PNRR vi è una linea di intervento dedicata (M2C4) che prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove negli ambiti di 14 città metropolitane. Per questo obiettivo sono state rese disponibili risorse per 210 Mio EUR. Il correlato Piano di Forestazione urbano ed extraurbano già ha consentito di finanziare la messa a dimora (*planting*) di materiale di propagazione forestale per un totale di oltre 2 milioni di unità arbustive (a fronte di un obiettivo originario di 1,6 milioni) di alberi e arbusti destinati ad essere impiantati (*trasplanting*) presso le aree delle città metropolitane. L'obiettivo finale è la piantumazione di complessivi, 4,5 milioni di alberi al netto delle piante già messe a dimora² In particolare, si prevede di arrivare entro il secondo semestre 2026 al *transplanting* di almeno il 77% (pari a 2,5 milioni di piante) di alberi e arbusti rispetto ai 4,5 milioni individuati come obiettivo finale della misura prevista dal PNRR. In questo scenario una proxy della crescita del settore è rappresentata dall'incremento esponenziale registrato dal numero di imprese di manutenzione del paesaggio nel periodo 2019-2024 (Fig. 1).

² Fonte: "Lo stato di attuazione del PNRR da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) al 31/12/2022".

Fig. 1 – Il trend delle imprese di cura e manutenzione del paesaggio (unità)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Infocamere

In conclusione, l'effetto congiunto di un'immutata sensibilità della popolazione per un'attiva politica di difesa dell'ambiente e delle risorse naturalistiche e le residue risorse del PNRR per l'attuazione delle misure citate offrono al vivaismo ornamentale da esterno possibilità di crescita anche nel biennio 2025-2026.

1.2 Il profilo del settore florovivaistico italiano

1.2.1 – Struttura ed evoluzione del settore

I censimenti dell'agricoltura che si sono susseguiti nel corso degli ultimi venti anni consentono di fornire un quadro sufficientemente esaustivo di caratteristiche, dimensione ed evoluzione del sistema florovivaistico, avendo riguardo alla diversa dinamica delle sue componenti più importanti: la floricoltura ed il florovivaismo (Tab. 2).

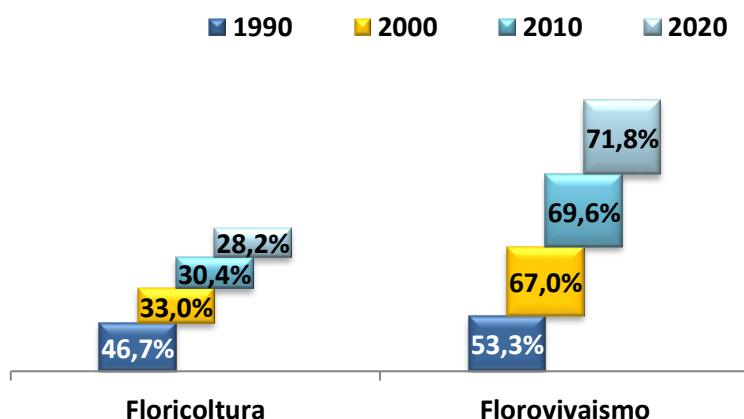
Tab. 2 – Il trend evolutivo della Superficie Agricola utilizzata (SAU) nel settore florovivaistico (1990-2020) (ha)

Categorie/Censimenti	1990	2000	2010	2020	Var. % 2010/20
Floricoltura (1) e Florovivaismo (2+3)	29.252	38.540	41.898	44.363	5,9%
_ Floricoltura (§) (1)	13.671	12.693	12.724	12.511	-1,7%
__ <i>In piena area</i>	8.717	7.201	7.282	8.816	21,1%
__ <i>Protetta (*)</i>	4.954	5.492	5.442	3.695	-32,1%
_ Vivai (2)	15.581	24.684	27.577	31.853	15,5%
__ <i>Vivai fruttiferi</i>	-	3.164	3.596	4.632	28,8%
__ <i>Piante ornamentali da vivaio</i>	-	11.139	15.890	18.122	14,0%
__ <i>Altri vivai</i>	-	10.381	8.092	9.099	12,4%
_ Piantine floricole ed ornamentali (3)	-	1.163	1.597	-	-

(§) Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat – Censimenti dell'agricoltura - : non disponibile (*) In serra

L'analisi comparata relativa al periodo 1990-2020 mette in evidenza come nel corso del tempo si sia progressivamente accentuato il peso delle superfici a vivaio sul totale di quelle florovivaistiche: l'incidenza delle prime è progressivamente salita, passando dal 53,3% del 1990 al 71,8% del 2020 (Fig. 2).

Fig. 2 – L'andamento comparato del peso di floricoltura e florovivaismo all'interno del settore nel periodo 1990-2020 (Censimenti dell'agricoltura, incidenza % sugli ettari investiti)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat – Censimenti dell'agricoltura (§) Fiori e piante ornamentali

A tale data i vivai si estendevano su di una superficie di oltre 31.800 ettari per il 56,9% (pari a 18.122 ha) destinata alla coltivazione di piante ornamentali che si confermano essere l'orientamento produttivo più diffuso. A sua volta, anche se circoscritto a soli 4.632 ettari di investimenti il vivaismo fruttifero rimane comunque fondamentale per garantire il miglioramento della qualità delle produzioni frutticole ed agrumicole destinate al mercato e continua ad essere uno dei punti più qualificanti per garantire alle varietà di frutta italiana di potersi affermare sui mercati internazionali, notoriamente molto attenti al livello qualitativo dei prodotti importati. All'interno delle filiere della frutta e degli agrumi il comparto vivaistico mantiene quindi un'importanza strategica quale strumento per la valorizzazione delle varietà italiane.

1.2.2 – Superfici investite e principali aree di produzione

Il quadro che emerge dal confronto censuario è, quindi, quello di una crescita delle superfici del comparto vivaistico a fronte di una contrazione di quelle destinate alla floricoltura. Al fine di fornire un quadro aggiornato della diversa presenza dei menzionati orientamenti colturali si riporta un quadro di sintesi della ripartizione dell'attività florovivaistica sul territorio (Tab. 3).

Tab. 3 - Le aree di produzione florovivaistica, per principali orientamenti produttivi

Liguria	Piante aromatiche, piante da fiore da esterno
Piemonte	Piante acidofile come azalee, rododendri e ortensie
Lombardia	Piante acidofile, conifere e grandi alberi
Veneto	Alberi da frutto, arbusti in vaso, rose
Toscana	Alberi e arbusti in vaso, sia latifoglie che alberi con frutti ornamentali
Abruzzo	Giovani piante, talee
Lazio	Piante ornamentali, piante mediterranee e subtropicali da esterno
Campania	Piante da interno, piante mediterranee, fiorite in vaso ed arbusti
Puglia	Piante stagionali fiorite in vaso, piante mediterranee, da interno e talee
Sicilia	Agrumi ornamentali, palme, olivi e piante subtropicali

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Censimento Agricoltura 2020

La produzione florovivaistica risulta quindi diffusa su vasta scala, ma in alcune regioni vi è una presenza più marcata di alcune specie rispetto ad altre. In questo scenario il Lazio è particolarmente vocato per le piante ornamentali. Anche in Sicilia orientale nel corso del tempo molti vivai agrumicoli hanno modificato il tradizionale indirizzo fruttifero passando alla coltivazione degli agrumi ornamentali in vaso. In questo scenario, a fronte di una dimensione media delle aziende florovivaistiche che, in base alle rilevazioni del censimento 2020, è pari a 2,1 ettari³ il vivaismo ornamentale si distingue anche per dimensioni aziendali superiori alla media florovivaistica nazionale (Tab. 4).

Tab. 4 - Le Top 10 aree di produzione delle piante ornamentali da vivaio, per SAU (2020)

Province	SAU (ha)	Aziende (unità)	SAU per azienda (ha)	Province	SAU (ha)	Aziende (unità)	SAU per azienda (ha)
Latina (°)	6.299,7	63	100,0	Ascoli Piceno	329,5	182	1,8
Pistoia	3.274,6	1.202	2,7	Catania	328,2	89	3,7
Grosseto	721,7	111	6,5	Perugia	302,3	67	4,5
Mantova	664,2	128	5,2	Messina	253,2	186	1,4
Cremona	375,7	70	5,4	Padova	245,8	200	1,2

(°) il rapporto SAU/Aziende è distorto dalla presenza di un operatore di grandi dimensioni.

La posizione della provincia nel Ranking nazionale è quindi da verificare alla luce di rilevazioni (operate con la medesima metodologia censuaria) successive a quelle del censimento 2020. Fonte: VII Censimento dell'Agricoltura

In alcune province (Latina, Grosseto, Mantova, Cremona e Perugia) le aziende hanno superfici decisamente più elevate di quelle che producono fiori recisi e relativamente più ampie di quelle che producono piante in vaso da interno. In molte di esse il confine tra attività vivaistica e produzione di piante in vaso da esterno è labile e talvolta vi è sovrapposizione tra le due attività. D'altra parte, la specializzazione in alcune aree del territorio nazionale è più spinta che in altre anche perché determinata dalla posizione pedoclimatica e dal tipo di relazioni a monte e a valle della filiera (relazioni distrettuali) che negli anni si sono consolidate. In effetti, la concentrazione territoriale delle produzioni florovivaistiche in aree coincidenti con i confini regionali è semplificativa della realtà

³ Fonte: Ismea – Florovivaismo: i numeri del settore – Luglio 2024

imprenditoriale per cui si riporta anche il posizionamento dei distretti riconducibili al settore florovivaistico. Si tratta di realtà aggregative, che rappresentano importanti contesti produttivi che associano le imprese e le altre figure che operano lungo la filiera (Tab. 5).

Tab. 5 – I distretti florovivaistici accreditati dal MASAF^(*)

Lombardia	Distretto Florovivaistico Alto Lombardo; Distretto Vivaistico Plantaregina
Piemonte	Distretto Floricolo Del Lago Maggiore
Puglia	Distretto Produttivo Florovivaistico Pugliese
Toscana	Distretto Florovivaistico Lucca-Pistoia; Distretto Vivaistico Orn.le di Pistoia

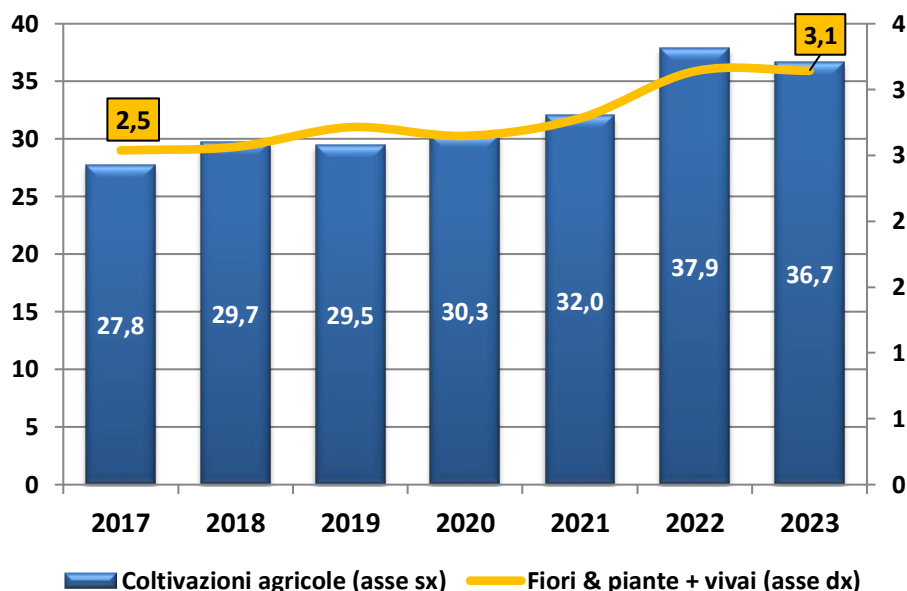
(*) Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Elaborazioni Nomisma su dati CREA

I distretti (quelli florovivaistici rappresentano il 6% di quelli agroalimentari) sono strumenti di *governance* rappresentativa che hanno lo scopo di valorizzare la produzione florovivaistica cercando di rispondere in modo coordinato a diverse problematiche, minacce e criticità che possono sorgere nel settore. Essi sono disciplinati dal punto di vista legislativo ormai da diversi anni e costituiscono un asse di sviluppo per molte aree del territorio nazionale.

1.2.3 – Il peso economico del vivaismo sul settore agricolo

Il florovivaismo è un comparto importante dell'agricoltura italiana. Nel 2023 il valore complessivo di fiori, piante e vivai è ammontato a 3,1 Mrd EUR, cioè un valore pari al 8,6% della Produzione lorda vendibile (Plv) delle coltivazioni agricole (Fig. 3).

Fig. 3 – L'evoluzione della Produzione lorda vendibile (Plv) florovivaistica 2017-2023^(°) (Mrd EUR, valori correnti)



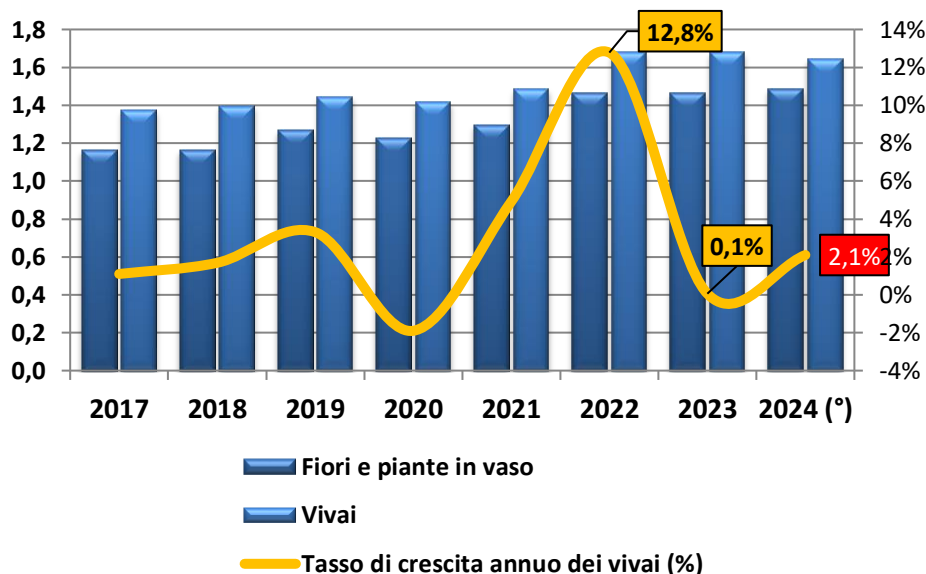
(°) Ultimo dato disponibile Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CREA – Annuario dell'Agricoltura Italiana

Nel corso degli anni il comparto ha registrato una crescita continuativa della Plv, nonostante i cambiamenti climatici in qualche annata abbiano influenzato negativamente i livelli di produzione complessivi, confermandosi così come una risorsa importante per il sistema agricolo nazionale. D'altra parte, all'interno del comparto il ritmo di crescita del giro d'affari dei vivai è risultato molto più sostenuto rispetto a quello di fiori e piante. In particolare, nel corso degli ultimi anni l'andamento della Plv riconducibile ai vivai è andata in doppia cifra nel 2022⁴. Infatti, la variazione tendenziale (cioè riferita all'anno precedente) è stata del +12,8% cioè, la più alta dell'intero periodo preso in considerazione dall'analisi (Fig. 4). La significativa crescita settore probabilmente riflette non soltanto la crescita di lungo periodo delle superfici (un trend di cui si è dato conto nel confronto tra i dati censuari del paragrafo 1.2.1) ma anche il fatto che il valore unitario delle produzioni vivaistiche aumenta sia per effetto dello sviluppo tecnologico che per l'adozione di pratiche colturali

⁴ Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CREA – Annuario dell'Agricoltura italiana 2023

intensive che le imprese perseguono al fine di elevare la qualità dei singoli prodotti e, contemporaneamente, abbattere i costi.

Fig. 4 – Il trend della Produzione lorda vendibile (Plv), per categoria (2017-2023) (Mrd EUR, valori correnti)



(°) Previsione Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CREA – Annuario dell'Agricoltura Italiana

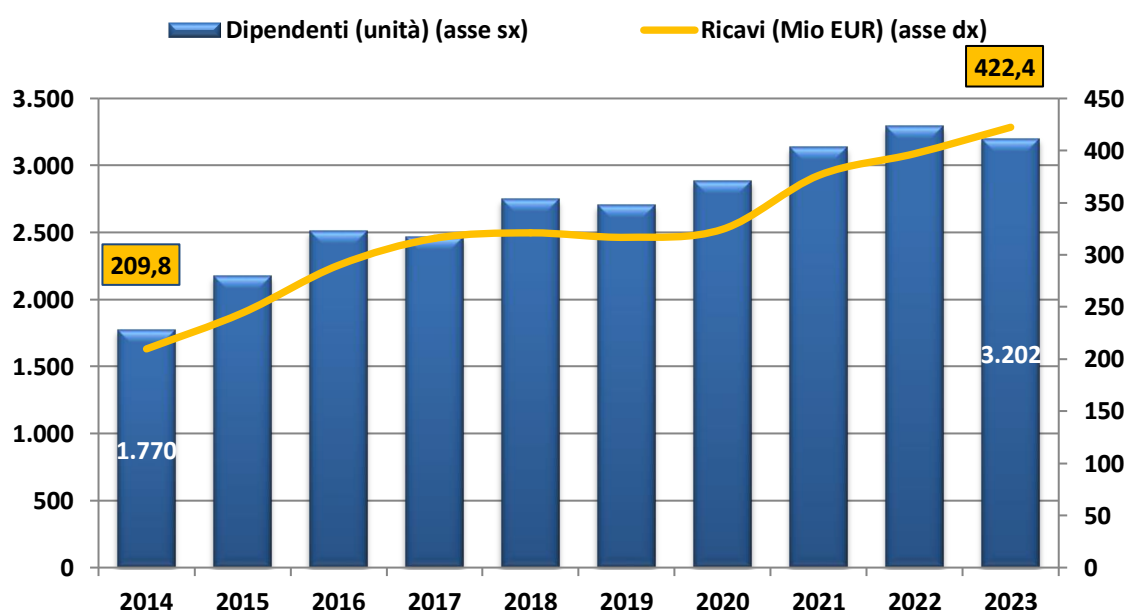
In prospettiva, per l'intero sistema florovivaistico si può comunque prevedere un ulteriore sensibile sviluppo visto il perdurare dell'interesse verso la natura in tutte le sue espressioni e forme anche da parte delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo si può ipotizzare che dopo il ritorno alla normalità dei ritmi di crescita nel 2023 (+0,1%) in base ad una simulazione di breve periodo, il 2024 possa registrare un nuovo passo in avanti (+2,1%), anche grazie alle ricadute sul comparto delle attività legate al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) di cui si è dato succintamente conto in precedenza.

1.2.4 – Fatturato e dipendenti delle imprese vivaistiche

Un sintetico *check up* dello stato di salute del settore florovivaistico è deducibile anche dall'analisi condotta sui dati aggregati economici e finanziari delle aziende del settore,

estrapolati dai bilanci ordinari del 2023, depositati da 378 imprese attive su di un totale di 631 iscritte, con *core business* nel settore vivaistico (Fig. 5).

Fig. 5 – Riproduttori di piante: trend dei ricavi e dei dipendenti (2014-2023) (valori basati sui bilanci di 378 imprese attive iscritte in ATECO 01.30.00 alla data del 01/01/2025)

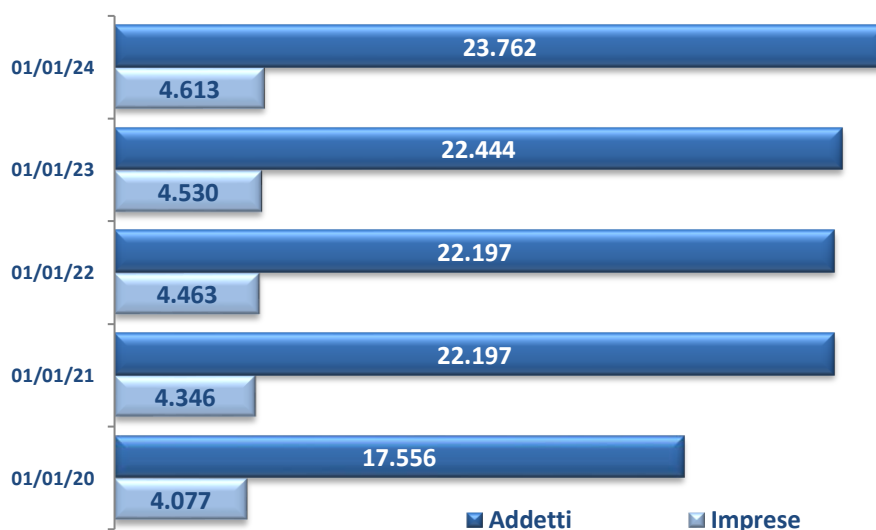


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AIDA

L'analisi rilancia un'immagine di vitalità del settore, assicurata dagli incrementi di alcuni indicatori strategici come i ricavi, più che raddoppiati nel corso del periodo 2014-2023, anche se la crescita degli ultimi anni è stata enfatizzata dall'inflazione. Un ragionato ottimismo nell'interpretare i dati deriva comunque dal trend positivo fatto registrare dal numero dei dipendenti, saliti da 1.770 ad oltre 3.000, nel periodo considerato. In questo scenario è probabilmente proprio l'occupazione l'indicatore che in questo momento meglio esprime la forza del tessuto produttivo. Il vivaismo specializzato contribuisce attraverso l'occupazione di lungo termine a mantenere un elevato livello di coinvolgimento nel perseguimento degli obiettivi aziendali. I dati di lungo periodo trovano poi conferma anche nella tempistica congiunturale. L'analisi realizzata con riferimento al quarto trimestre del

2024 relativamente ai dati tendenziali (cioè riferiti allo stesso periodo degli anni precedenti mette in luce rispetto al 2023 un incremento sia delle imprese (salite a 4.613 unità) che degli addetti⁵ che è fisiologico rispetto al 2020, ma che poi prosegue negli anni successivi ed ha un picco nel 2023 con 23.762 unità (Fig. 6).

Fig. 6 – Riproduttori di piante: l'andamento di imprese ed addetti (2014-2023) (valori basati sulle imprese attive iscritte in ATECO 01.30.00)



(°) Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Infocamere

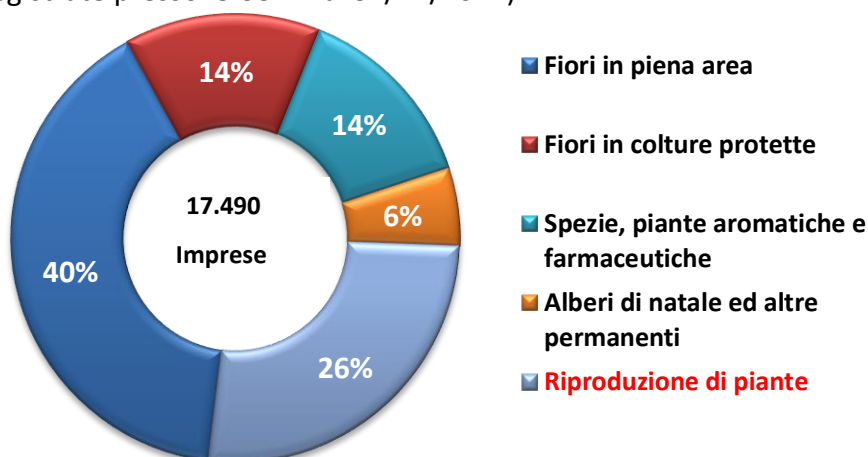
I dati relativi all'aggregazione dei bilanci debbono venire considerati un livello minimo rispetto alla realtà economico-finanziaria del settore, in quanto numerose imprese che hanno interessi, più o meno consistenti, nell'attività vivaistica risultano iscritte in ATECO con codici diversi oppure hanno uno *status* giuridico (aziende agricole, società di persone) che non le obbliga alla tenuta delle scritture contabili ordinarie (bilancio di esercizio).

⁵ Persona occupata come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro).

1.2.5 – Il quadro complessivo delle imprese florovivaistiche, per specializzazione produttiva

All'interno del florovivaismo l'attività vivaistica è quella più condizionata dall'evoluzione della tecnologia ed obbliga i produttori a sviluppare con continuità un livello di *know how* tra i più elevati dell'intero settore agricolo. L'attività innovativa svolta dalle aziende di riproduzione delle piante è meritoria perché consente alle imprese di introitare delle royalties (legate ai diritti di sfruttamento), in genere calcolate sulla base degli ettari coltivati o del numero di piante prodotte, o la proprietà di brevetti. Questa situazione è però caratteristica di questo tipo di operatori e non è generalizzabile all'intero florovivaismo, che comprende numerose imprese registrate presso le CCIAA italiane con specifici codici.

Fig. 7 – Le imprese florovivaistiche per specializzazione produttiva (% sulle aziende attive registrate presso le CCIAA al 31/12/2024)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati INFOCAMERE

Al 13/12/2024 le imprese registrate ed attive presso le CCIAA italiane classificate con Codici ATECO in grado di individuare anche un'attività di natura florovivaistica ammontavano ad oltre 50.800 unità. Si tratta però un numero distorto se riferito al settore florovivaistico perché solo una parte di esse svolge un'attività riconducibile a questo settore. Escludendo dal computo le categorie (coltivazione di agrumi, coltivazione di alberi da frutta) d'impresa dove più contenuto è il peso di imprese di produzione diretta, cooperative, consorzi ed

altre organizzazioni commerciali il loro numero si riduce a poco meno di 17.500 unità (Fig. 7).

1.2.6 – I canali distributivi

La distribuzione dei prodotti florovivaistici avviene attraverso molteplici canali, tra cui anche la vendita diretta in azienda. Al contrario di altri settori del florovivaismo la quota preponderante delle vendite di piante da esterno, alberi e arbusti è di natura pubblica e proviene da architetti paesaggisti, giardinieri o direttamente dalle municipalità, per l'abbellimento degli spazi pubblici, parchi e giardini, anche di privati. Agli acquisti di natura privata sono invece deputati i negozi di fiori, i garden center e le strutture di maggiori dimensioni della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) come ipermercati e supermercati ed altre non alimentari (Brico center). Le principali figure della catena distributiva sono riconducibili a:

- ✓ **produttori di piante in vaso e prodotti vivaistici.** Le aziende di più piccole dimensioni sul fondo praticano anche la vendita al dettaglio, perseguendo una maggiore redditività.
- ✓ **grossisti specializzati nel verde da esterno,** che oltre a produrre in prima persona trattano anche prodotti di terzi. Al momento sono iscritte alle camere di commercio 2.755 aziende all'ingrosso di fiori e piante.
- ✓ **tipologie varie di vendita retail,** che comprendono il dettaglio tradizionale quello specializzato (garden center) e la Grande distribuzione organizzata che può essere specializzata (giardinaggio o Fai da Te), o non specializzata, come super e ipermercati.

Oltre alle Istituzioni territoriali: regioni e municipalità.

1.3 Le performance di export del settore ed il posizionamento competitivo sui mercati internazionali

1.3.1 – I principali mercati di importazione nel mondo

Il settore florovivaistico è storicamente dinamico e molte aziende che ne fanno parte sono presenti con continuità nel trade globale. Tra i più importanti mercati di sbocco si annoverano sia paesi comunitari (Germania, Olanda) che extra-comunitari (Stati Uniti, Regno Unito). Tuttavia, i flussi che coinvolgono le produzioni vivaistiche hanno una propria specificità che le spinge anche verso aree diverse da quelle tradizionali. In molti di questi paesi l'Italia detiene una salda posizione di mercato, dando così un contributo positivo al saldo della bilancia commerciale.

_Vivaismo ornamentale da esterno

A livello mondiale i principali paesi importatori di piante vive⁶ nei primi nove mesi del 2024 sono risultati essere, in ordine decrescente di importanza, tre paesi comunitari (Germania, Olanda e Francia) e due extra-comunitari (Tab. 6).

Tab. 6 – I Top 5 paesi importatori di piante vive nel 2024 (gennaio-settembre, Mio US \$)

Rank	Paesi	Gen - Set 2023	Gen - Set 2024	Var. % 2023/2024
1	Germania	1.098,3	1.105,0	0,6%
2	Regno Unito	662,9	652,0	-1,6%
3	Olanda	607,4	648,7	6,8%
4	Stati Uniti	550,7	576,3	4,6%
5	Francia	567,4	512,9	-9,6%
	Resto del Mondo	3.105,2	3.111,8	0,2%
	Mondo	6.591,9	6.606,7	0,2%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CBI

⁶ La voce HS 0602.90 aggrega le piante vive incluse le loro radici, nonché le uova di funghi. Sono invece esclusi bulbi, tuberi, radici tuberose, ecc. Si tratta del livello di disaggregazione più alto delle banche dati internazionali Trade Map ed UN ComTrade.

A settembre 2024 l'import globale di questa categoria ammontava a 6,6 Mrd US \$, cioè un valore pressoché invariato (+0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2023. Tra i Top 5 paesi importatori le variazioni positive più rilevanti sono state quelle di Olanda (+6,8%) e Stati Uniti (+4,6%). Un andamento negativo ha invece caratterizzato il Regno Unito (-1,6%) e, soprattutto, la Francia (-9,6%). Il valore complessivo delle importazioni dei Top 5 paesi su quello globale delle piante vive si è mantenuto intorno al 50% nel periodo 2014-2023 e non ha subito modificazioni di rilievo nel corso degli ultimi anni.

_Vivaismo di fruttiferi e di agrumi ornamentali

In ambito globale i Top 5 paesi importatori di piante fruttifere⁷ nei primi nove mesi del 2024 sono risultati essere, in ordine decrescente di importanza quattro paesi europei appartenenti all'UE-27 (Francia, Portogallo, Belgio e Germania) e gli Stati Uniti (Tab. 7)⁸

Tab. 7 – I Top 5 paesi importatori di piante frutticole nel 2024 (gennaio-settembre, Mio US \$)

Rank	Paesi	Gen - Set 2023	Gem - Set 2024	Var. % 2023/2024
1	Stati Uniti	18,7	21,2	13,3%
2	Francia	44,6	42,7	-4,2%
3	Portogallo	18,3	16,8	-8,0%
4	Belgio	17,5	21,5	22,9%
5	Germania	29,1	29,4	0,9%
	Resto del Mondo	363,2	355,5	-2,1%
	Mondo	491,4	487,0	-0,9%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CBI

⁷ La voce HS 0602.20 aggrega piante, arbusti e cespugli da frutta commestibile, anche innestati. Si tratta del livello di disaggregazione dei codici HS più alto delle banche dati internazionali Trade Map ed UN ComTrade.

⁸ Tra i paesi importatori globali figura anche il Marocco che però dal 2021 ha introdotto importanti ostacoli per i prodotti vegetali (codici HS 06, 07 e 08) degli Stati Membri UE-27 colpiti dalla Xylella. Sono in corso trattative con la UE-27 per dirimere la questione.

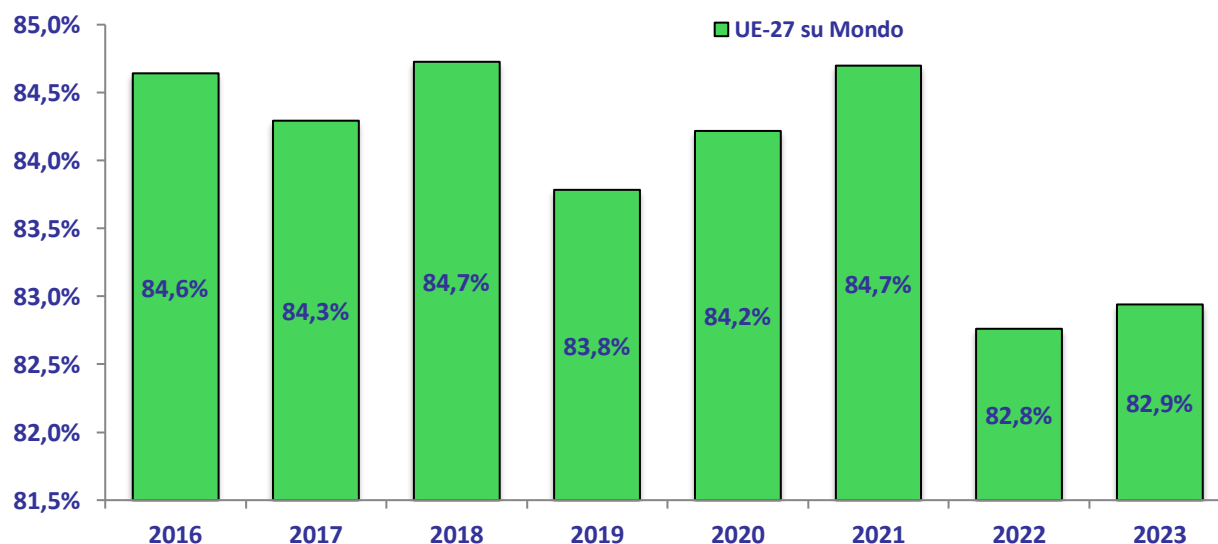
Nei primi nove mesi del 2024 l'import globale di questa categoria è ammontato a 0,487 Mrd US \$, cioè un valore in leggero regresso (-0,9%) rispetto allo stesso periodo del 2023. Tra i Top 5 paesi importatori le variazioni positive più rilevanti sono state quelle di Belgio (+22,9%) e Stati Uniti (+13,3%). Il segno meno invece ha caratterizzato l'import del Portogallo (-8%) e della Francia (-4,2%).

1.3.2 – Il ruolo dell'UE-27 nel trade florovivaistico globale

_Vivaismo ornamentale da esterno

In quanto paese produttore, l'UE-27 partecipa anche con continuità al *trade* globale dei prodotti florovivaistici, tra cui anche quello di piante vive⁹. Belgio, Germania Olanda e l'Italia sono importanti *player* mondiali o continentali e garantiscono ogni anno la movimentazione di ragguardevoli flussi di prodotto. In media le esportazioni complessive dell'UE-27 rappresentano circa i quattro quinti di quelle mondiali (Fig. 8).

Fig. 8 – Il trend dell'incidenza dell'export UE-27 di piante vive (HS 0602.90) su quello mondiale (% sul valore)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CBI

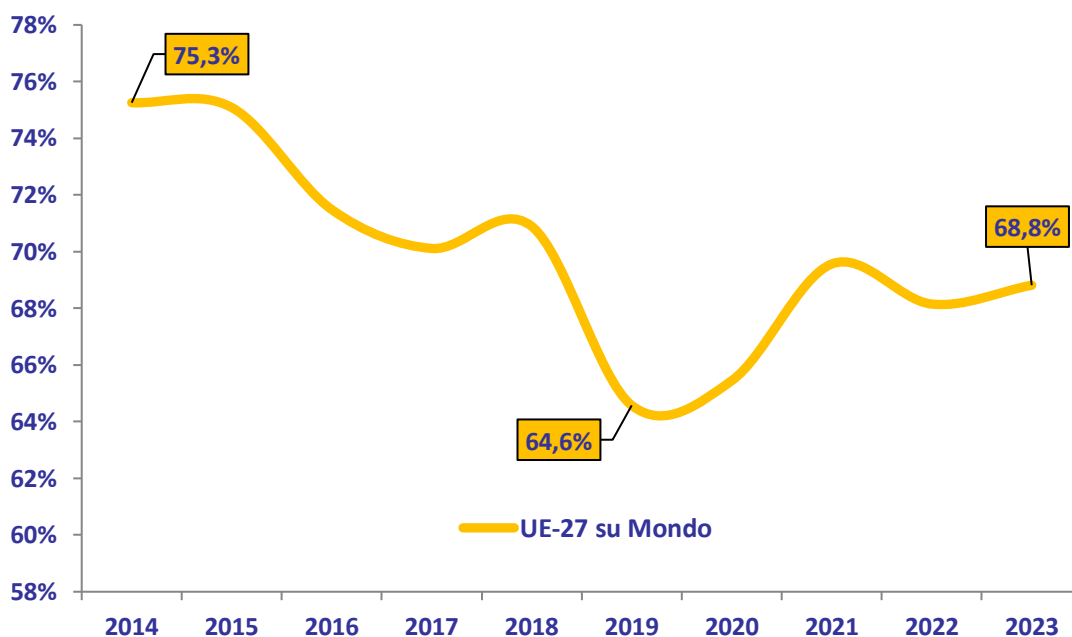
⁹ La voce HS 0602.90 aggrega le piante vive incluse le loro radici, nonché le uova di funghi. Sono invece esclusi bulbi, tuberi, radici tuberose, ecc.

Per questa specifica categoria di prodotti l'evoluzione del peso dell'export comunitario su quello globale denota un certo affievolimento nel biennio 2022-2023 con il peso dell'UE-27 che tocca il suo minimo decennale nel 2022 (82,8%). Il rilievo dell'UE-27 sul commercio globale si mantiene comunque su lusinghieri livelli, cioè oltre i quattro quinti del totale che nel 2023 è ammontato a 9,1 Mrd EUR.

_Vivaismo di fruttiferi

Anche il vivaismo di piante fruttifere contribuisce attivamente al trade globale anche se movimentata flussi più contenuti di prodotto. Nel 2023 le esportazioni mondiali di piante, arbusti e cespugli da frutta commestibili, anche innestati¹⁰ sono ammontate a 840 Mio EUR, di cui il 68,8% è di provenienza comunitaria (Fig. 9).

Fig. 9 – Il trend dell'incidenza dell'export UE-27 di piante fruttifere HS 0602.20 su quello globale (% sul valore)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CBI

¹⁰ La voce HS 0602.20 aggrega piante, arbusti e cespugli da frutta commestibile, anche innestati.

Relativamente a questa categoria di prodotti appare chiaro come l'incidenza commerciale dell'UE-27, dopo aver toccato un minimo nel 2019, è andata incrementando senza soluzione di continuità fino ad arrivare al 68,8% nel 2023. L'attuale incidenza rimane comunque largamente al di sotto di quella di soli dieci anni orsono, quando il peso l'UE-27 sull'export internazionale era arrivato a toccare il 75,3%.

1.3.3 – L'export dell'UE-27 verso l'extra UE-27

_Vivaismo ornamentale da esterno

Nell'UE-27 si consuma una quota significativa della produzione florovivaistica mondiale per questo motivo assume importanza un'aggiornata analisi della dinamica del trade relativamente alle ornamentali da esterno, a quelle delle piante fruttifere ed agli agrumi ornamentali. (Tab. 8.1 e seguenti)

Tab. 8.1 - Gli scambi commerciali di piante ornamentali da esterno dell'UE-27 con il resto del mondo NC (06.02.90 45+06.02.90 46+06.02.90 47+06.02.90 48+06.02.90 50)

Categorie/Periodo	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %
	2023	2024	2023/24	2023	2024	2023/24
(Mio EUR)	749	748	-0,2%	42	46	10,3%
(000 tonn)	338	333	-1,6%	15	17	11,9%
(€/kg)	2,22	2,25	-	2,85	2,81	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Nei primi dieci mesi del 2024 (gennaio-ottobre) le importazioni di piante ornamentali da esterno, calcolate sullo stesso periodo dell'anno precedente (variazione tendenziale), sono scese di qualche punto percentuale in quantità (-1,6%) e decimo di punto in valore (-0,2%). A fronte di un export stazionario le importazioni hanno invece fatto registrare una crescita in doppia cifra di intensità simile sia per i volumi movimentati (+11,9%) che per i valori generati (+10,3%). (Tab. 8.1). Il trend registrato ha provocato un leggero peggioramento

delle ragioni di scambio di una bilancia commerciale il cui saldo (E-I) rimane però saldamente positivo sia in volume che in valore.

Relativamente al periodo considerato dall'analisi la tabella 8.2 riporta il ranking dei principali paesi terzi verso i quali si è diretto l'export comunitario.

Tab. 8.2 – I Top 5 paesi extra-comunitari di destinazione dell'export di piante ornamentali da esterno dell'UE-27 NC (06.02.90 45+06.02.90 46+06.02.90 47+06.02.90 48+06.02.90 50) (Mio EUR)

Paesi importatori	Gen - Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/2024
1. Regno Unito	405	386	-4,7%
2. Svizzera	128	135	5,8%
3. Norvegia	39	39	-1,3%
4. Kyrgyzstan	17	19	9,8%
5. Bielorussia	4	17	-
Resto del Mondo	157	152	-2,9%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Seppur in calo del -4,7% nei primi 10 mesi del 2023 le esportazioni di piante ornamentali dell'UE-27 si sono dirette prevalentemente verso il Regno Unito. Si rafforza invece la posizione della Svizzera quale sbocco della produzione vivaistica comunitaria (+5,8%).

Vivaismo di fruttiferi e di agrumi ornamentali

La dinamica della bilancia delle piante da frutto relativa al periodo gennaio-ottobre ha registrato su base tendenziale (cioè rispetto allo stesso periodo del 2023) un trend positivo dell'export sia in volume che in valore (Tab. 8.3).

Tab. 8.3 - Gli scambi commerciali di piante fruttifere dell'UE-27 con il resto del mondo NC (06.02.20

10+ 06.02.20.20+06.02.20 80)

Categorie/Periodo	Esportazioni			Importazioni		
	Gen -Ott	Gen-Ott	Var. %	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %
	2024	2024	2023/24	2023	2024	2023/24
(Mio EUR)	169	189	11,9%	10	10	-0,8%
(000 tonn)	41	45	9,7%	3	3	-7,7%
(€/kg)	4,09	4,17	-	3,49	3,75	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

In particolare, l'intensità delle variazioni relativa alle due grandezze prese in considerazione è stata superiore, seppur solo di qualche decimo di punto percentuale, in valore (+11,9%) che in quantità (+9,7%). Comunque, la direzione positiva di entrambe dimostra che l'incremento nominale dei flussi monetari riflette un'effettiva movimentazione di prodotti di piante fruttifere e non è stato amplificato dall'inflazione. A loro volta anche i quantitativi importati si sono contratti in misura significativa (-7,7%) a fronte però di variazioni irrisorie dei corrispondenti flussi monetari. Gli arrivi dall'estero di piante fruttifere si mantengono comunque su livelli molto bassi, quasi irrisori, se confrontati con la dinamica dell'export. Relativamente al periodo considerato dall'analisi la tabella 8.4 riporta il ranking dei principali paesi terzi verso i quali si è diretto l'export comunitario.

Tab. 8.4 – I Top 5 paesi extra-comunitari di destinazione dell'export dell'UE-27 di piante fruttifere

NC (06.02.20 10+ 06.02.20.20+06.02.20 80) (Mio EUR)

Paesi importatori	Gen - Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/2024
1. Marocco	36	42	16,1%
2. Regno Unito	23	25	8,7%
3. India	4	16	351,0%
4. Federazione Russa	18	14	-23,9%
5. Algeria	8	12	63,5%
Resto del Mondo	81	80	-0,8%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Nel periodo gennaio-ottobre 2024 si sono incrementate in misura generalizzata le esportazioni di piante fruttifere dell'UE-27 dirette verso paesi extra-europei, con in testa il Marocco (+16,1%). L'unica eccezione è stata rappresentata dal Regno Unito, verso il quale le esportazioni sono salite del +8,7%. Tra tutte le categorie di produzioni prese in considerazione dall'analisi quella che ha fatto registrare la *performance* peggiore sono stati gli agrumi ornamentali. Infatti, nei primi dieci mesi del 2024 il loro export è calato del -14% in volume e del -24,4% in valore (Tab. 8.5).

Tab. 8.5 - Gli scambi commerciali di agrumi ornamentali dell'UE-27 con il resto del mondo (NC 06.02.20 30)

Categorie/Periodo	Esportazioni			Importazioni		
	Gen -Ott	Gen-Ott	Var. %	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %
	2024	2024	2023/24	2023	2024	2023/24
(Mio EUR)	4	3	-24,4%	0	0	-%
(000 tonn)	1	1	-14,0%	0	0	-%
(€/kg)	3,06	2,69	-	2,61	2,12	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Per questa categoria di prodotti si conferma invece il ruolo marginale delle importazioni, di rilievo molto limitato a livello comunitario mentre questo tipo di produzioni riveste un ruolo importante per alcune regioni italiane (Sicilia orientale, Toscana e Puglia).

1.3.4 – Il trend dei rapporti di scambio (Import - Export) Italia-UE-27, per categoria

L'importanza degli scambi florovivaistici con i paesi terzi varia a mano a mano che dall'aggregato comunitario si declina l'andamento del trade sui singoli Stati Membri. Per l'Italia è ancora il mercato comunitario lo sbocco più rilevante delle tre produzioni vivaistiche oggetto di analisi.

_Vivaismo ornamentale da esterno

Per molti partners europei l'Italia è tradizionalmente un importante fornitore di piante ornamentali da esterno. Per questo tipo di produzioni le possibilità di crescita sui mercati comunitari sono strettamente legate, oltre che alle capacità imprenditoriali degli operatori, anche ad una specializzazione produttiva che consenta di valorizzare gli ambienti pedoclimatici più vocati di cui l'Italia dispone. È in questi areali che si può pensare di sviluppare un indotto in grado di assicurare un traino economico all'intero territorio circostante (economia distrettuale).

Tab. 9.1 - Gli scambi commerciali di piante ornamentali da esterno dell'Italia con l'UE-27 NC

(06.02.90 45+06.02.90 46+06.02.90 47+06.02.90 48+06.02.90 50)

Categorie/Periodo	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %
	2023	2024	2023/24	2023	2024	2023/24
(Mio EUR)	344	371	8,0%	70	107	53,7%
(000 tonn)	267	290	8,4%	32	46	45,2%
(€/kg)	1,29	1,28	-	2,20	2,33	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

La dinamica più recente (gennaio-ottobre) relativa alle piante da esterno ha evidenziato un trend positivo dell'export: la variazione tendenziale (cioè sullo stesso periodo dell'anno precedente) è stata del +8% a valore, confermata da un andamento dei flussi pressoché identico a volume (+8,4%) (Tab. 9.1). D'altra parte, si è registrato però anche un incremento in doppia cifra dei volumi importati (+45,2%) e dei corrispondenti valori (+53,7%), che comprimono leggermente il saldo finale della bilancia commerciale, comunque largamente positivo.

Tab. 9.2 – I Top 5 paesi comunitari di destinazione dell'export di piante ornamentali da esterno dell'Italia NC (06.02.90 45+06.02.90 46+06.02.90 47+06.02.90 48+06.02.90 50) (Mio EUR)

Paesi importatori	Gen-Ott	Gen-Ott	Var. %
	2023	2024	2023/2024
1. Francia	117	122	3,7%
2. Germania	62	74	18,4%
3. Olanda	37	39	4,6%
4. Romania	15	18	21,2%
5. Austria	16	17	11,4%
Altri UE-27	96	102	5,4%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

La graduatoria dei Top 5 paesi comunitari verso cui si è diretto l'export di piante ornamentali vede al primo posto la Francia, che, con un valore dell'import superiore ai cento milioni di euro, risulta la più importante destinazione del prodotto italiano. La crescita tendenziale più consistente ha però interessato i paesi di lingua tedesca, Germania (+18,4%) ed Austria (+11,4%) in testa ed a cui si è aggiunta la Romania (+21,2%) (Tab. 9.2).

_Vivaismo di fruttiferi

Anche se i valori complessivamente movimentati sono minori, il mercato comunitario costituisce uno sbocco ambito anche per le piante fruttifere di origine nazionale (Tab. 9.3)

Tab. 9.3 - Gli scambi commerciali di piante fruttifere dell'Italia con l'UE-27 NC (06.02.20 10+ 06.02.20.20+ 06.02.20 80)

	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/24	Gen-Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/24
(Mio EUR)	83	86	3,5%	38	52	36,5%
(000 tonn)	36	38	4,7%	16	25	55,0%
(€/kg)	2,28	2,25	-	2,31	2,03	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

I dati relativi ai primi dieci mesi del 2024 rilevano un soddisfacente incremento dei volumi delle piante da frutto esportate (+4,7%), cui è corrisposto un aumento dei valori complessivamente movimentati di intensità quasi identica (+3,5%) (Tab. 9.3). Il trend dell'import è invece sfavorevole, in quanto gli arrivi dall'estero sono aumentati del 55% in volume e del +36,5% in valore. Il saldo cociale (E-I), pur se permane ancora largamente positivo, si indebolisce significativamente. Infatti, tra gennaio e ottobre il nostro Paese ha importato piante da frutto dai partner comunitari per un valore pari al 60% dell'export quando nello stesso periodo dell'anno scorso questa percentuale è stata del 46%.

Tab. 9.4 – I Top 5 paesi comunitari di destinazione dell'export di piante fruttifere dell'Italia NC
(06.02.20 10+ 06.02.20.20+ 06.02.20 80)

Paesi importatori	Gen-Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/2024
1. Francia	18,6	18,1	-2,5%
2. Spagna	13,0	12,7	-2,1%
3. Germania	11,2	10,6	-4,8%
4. Olanda	8,1	10,0	24,7%
5. Portogallo	8,3	8,0	-5,2%
Altri UE-27	24,0	26,6	10,8%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

All'interno dell'UE-27 nei primi dieci mesi del 2024 la Francia si conferma essere il principale mercato di destinazione delle piante fruttifere di provenienza nazionale, davanti alla Spagna ed alla Germania, tre paesi verso i quali il valore delle esportazioni è stato superiore a 10 Mio EUR (Tab. 9.4).

_Vivaismo di agrumi ornamentali

Per continuare a svolgere un ruolo significativo all'interno del settore florovivaistico i produttori di agrumi ornamentali debbono trovare sbocchi commerciali anche all'estero.

Tab. 9.5 - Gli scambi commerciali di agrumi ornamentali dell'Italia con l'UE-27 (NC 06.02.20 30)

	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/24	Genn- Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/24
(Mio EUR)	23	23	0,5%	1	1	-
(000 tonn)	12	12	-2,9%	0	1	-
(€/kg)	1,84	1,90	-	3,99	1,84	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

L'analisi tendenziale (cioè rispetto allo stesso periodo del 2023) condotta relativamente al periodo gennaio-ottobre 2024 mette però in evidenza una sostanziale invarianza del valore delle produzioni dirette oltre frontiera (+0,5%) a fronte di un leggero regresso dei corrispondenti quantitativi (-2,9%) (Tab. 9.5)

Tab. 9.6 – I Top 5 paesi comunitari di destinazione dell'export di agrumi ornamentali dell'Italia
(NC 06.02.20 30) (Mio EUR)

Paesi importatori	Genn-Ott 2023	Gen-Ott 2024	Var. % 2023/2024
1. Francia	6,6	6,6	-0,5%
2. Germania	5,5	5,6	0,7%
3. Olanda	5,5	5,3	-4,1%
4. Belgio	2,1	2,4	15,8%
5. Spagna	0,6	0,8	38,2%
Altri UE-27	2,5	2,3	-9,3%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

I principali paesi di destinazione delle esportazioni dell'Italia si confermano essere quelli della maggior parte delle produzioni florovivaistiche, Francia in testa (Tab. 9.6).

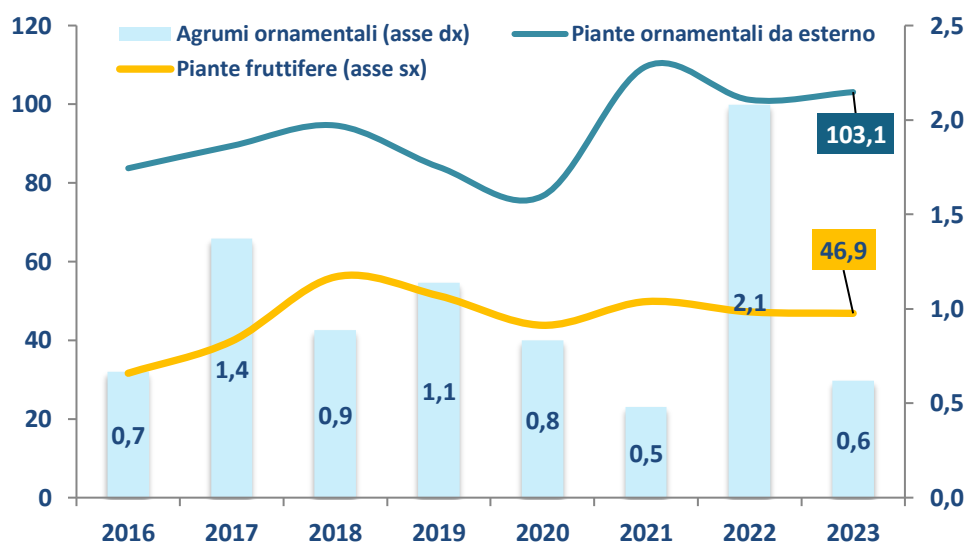
1.4 Struttura dell'export italiano, per specifiche aree geografiche e paesi di interesse

1.4.1 – Struttura e trend dell'export dell'Italia vs extra-UE-27

Nel corso degli anni lo scenario mondiale si è caratterizzato per un rapido processo di internazionalizzazione degli scambi, che ha ampliato a dismisura le possibili destinazioni di tutti i prodotti di largo consumo. In questo modo sono state progressivamente integrate nel trade globale anche aree geografiche o singoli paesi in passato relegati ai margini dei circuiti commerciali internazionali. Anche per le principali produzioni florovivaistiche si

assistito ad un processo di progressiva redistribuzione geografica dell'export verso nuovi paesi potenziali acquirenti, prevalentemente localizzati al di fuori dei confini dell'UE-27. La Fig. 10 riporta l'andamento delle esportazioni di piante ornamentali da esterno, piante fruttifere ed agrumi ornamentali nel corso degli ultimi anni.

Fig. 10 – Le esportazioni florovivaistiche dell'Italia verso i paesi extra-UE-27, per categoria (Mio EUR)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

L'analisi dei dati relativi al periodo 2016-2023 mette in evidenza come le piante ornamentali da esterno abbiano recuperato abbastanza velocemente dopo il calo registrato nel 2020 in concomitanza con la massima diffusione del Covid-19. In particolare, nel 2023 l'export si è confermato oltre i cento milioni di EU, cioè su livelli più elevati rispetto al biennio pre-pandemico 2018-2019. Si conferma abbastanza stabile anche l'export di piante fruttifere, ma su livelli più contenuti, cioè di poco inferiori ai 50 Mio EUR. L'andamento più altalenante interessa invece gli invii all'estero delle piante agrumicole ornamentali, comunque posizionate su un livello di giro d'affari nettamente più contenuto di quello delle altre due categorie produttive. Presa visione del trend commerciale verso i paesi terzi nei paragrafi successivi si è proceduto all'analisi della posizione competitiva del

nostro Paese in relazione ad alcuni mercati extra-comunitari tradizionali sbocchi del prodotto italiano (Regno Unito) ed altri invece di prospettiva (Turchia e Serbia).

1.4.2 – Focus: la posizione competitiva dell'Italia nel Regno Unito

Gli inglesi sono generalmente ritenute persone *garden minded*, cioè particolarmente attente al giardino di casa. Per questo motivo il mercato britannico è di particolare interesse per l'export dell'Italia. La tabella 10 riporta la posizione competitiva del nostro Paese con riferimento alle principali categorie florovivaistiche.

Tab. 10 – Regno Unito: i Top 5 paesi fornitori, per categoria florovivaistica (2023)

Vivaismo ornamentale da esterno				Vivaismo di fruttiferi			
Paesi	Valori (Mio EUR)	Quantità (000 Tonn)	Prezzi EUR/Kg	Paesi	Valori (Mio EUR)	Quantità (000 Tonn)	Prezzi EUR/Kg
Olanda	303	106	2,9	Olanda	17	4	4,6
Italia	49	25	2,0	Spagna	4	3	1,4
Belgio	34	11	3,1	Italia	3	1	2,1
Germania	23	9	2,6	Francia	3	0,6	5,0
Francia	10	5	2,0	Belgio	1	0,2	6,0
Altri paesi	26	7	3,5	Altri paesi	1	1	0,6
Vivaismo di agrumi ornamentali				Piante da interno (°)			
Paesi	Valori (000 EUR)	Quantità (Tonn)	Prezzi EUR/Kg	Paesi	Valori (Mio EUR)	Quantità (000 Tonn)	Prezzi EUR/Kg
Italia	923	364	2,5	Belgio	3,3	1,2	2,8
Olanda	625	221	2,8	Olanda	2,3	0,9	2,6
Portogallo	278	56	5,0	Germania	0,9	0,4	2,2
Spagna	105	46	2,3	Italia	0,2	0,1	2,7
Belgio	6	3	1,7	Polonia	0,1	0,0	1,6
Altri paesi	0	0	-	Altri paesi	0	0	-

(°) non fiorite Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CBI ed UN ComTrade

Nel segmento di mercato del vivaismo ornamentale da esterno l'Italia detiene la seconda posizione nel ranking dei Top 5 paesi esportatori, ma a grande distanza dall'Olanda. Il nostro Paese detiene invece la leadership dell'export nel settore degli agrumi ornamentali, ma i valori movimentati sono contenuti.

1.4.3 – Focus: la posizione competitiva dell'Italia in Turchia

Tra le economie emergenti l'Italia è leader nell'export di vivaismo ornamentale da esterno in Turchia, dove precede di parecchio l'Olanda (Tab. 11). Seppur uno sbocco potenzialmente interessante, il paese ancora presenta rischi legati alla sua stabilità politica e territoriale.

Tab. 11 – Turchia: i Top 5 paesi fornitori, per categoria florovivaistica (2024)

Vivaismo ornamentale da esterno				Vivaismo di fruttiferi			
Paesi	Valori (000 EUR)	Quantità (Tonn)	Prezzi EUR/Kg	Paesi	Valori (000 EUR)	Quantità (KG) (*)	Prezzi EUR/Kg
Italia	13.515	9.114	1,5	Francia	374	n.d	-
Olanda	3.895	1.336	2,9	S. Africa	238	n.d	-
Cina	1.940	1.563	1,2	Spagna	35	n.d	-
Spagna	1.531	1.159	1,3	Olanda	51	n.d	-
Albania	590	915	0,6	Italia	26	n.d	-
Al. paesi	15.488	10.744	1,4	Al. paesi	3	n.d	-

(*) NC 06022010 (*) n.d. = non disponibile

In particolare, a causa del cambiamento climatico è in atto un trend di generalizzato incremento delle temperature che, riducendo il livello delle precipitazioni, mette in serio pericolo le disponibilità idriche necessarie per lo sviluppo rurale, esacerbando così ulteriormente le condizioni sociali e le disparità regionali tra le province del Sud-Est

(regione del Mediterraneo, Anatolia meridionale) ed il resto del paese¹¹. Attualmente, in quanto forte produttore di piccoli frutti, di mirtilli in particolare, la Turchia importa i relativi materiali di propagazione prevalentemente dall'UE-27.

1.4.4 – Focus: la posizione competitiva dell'Italia in Serbia

Tra i paesi europei nei quali negli ultimi anni si è manifestata la necessità di disporre di materiale di propagazione per la produzione di piante ornamentali, carente nel mercato interno, si segnala la Serbia, un paese che per vicinanza geografica può diventare uno sbocco commerciale importante per l'offerta italiana. La tabella 12 riporta la posizione competitiva del nostro Paese con riferimento alle principali categorie florovivaistiche importate dal paese slavo.

Tab. 12 – Serbia: i Top 5 paesi fornitori, per categoria florovivaistica (2023)

Vivaismo ornamentale da esterno				Vivaismo di fruttiferi			
Paesi	Valori (000 EUR)	Quantità (Tonn)	Prezzi EUR/Kg	Paesi	Valori (000 EUR)	Quantità (Tonn)	Prezzi EUR/Kg
Germania	1.452	273	5,3	Olanda	637	176	3,6
Olanda	1.371	713	1,9	Italia	613	129	4,8
Slovenia	1.255	231	5,4	Fed. Russa	144	23	6,4
Italia	1.192	934	1,3	Polonia	188	74	2,6
Spagna	144	127	1,1	Turchia	107	34	3,1
Altri paesi	517	2.502	0,2	Altri paesi	368	189	1,9

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati CBI

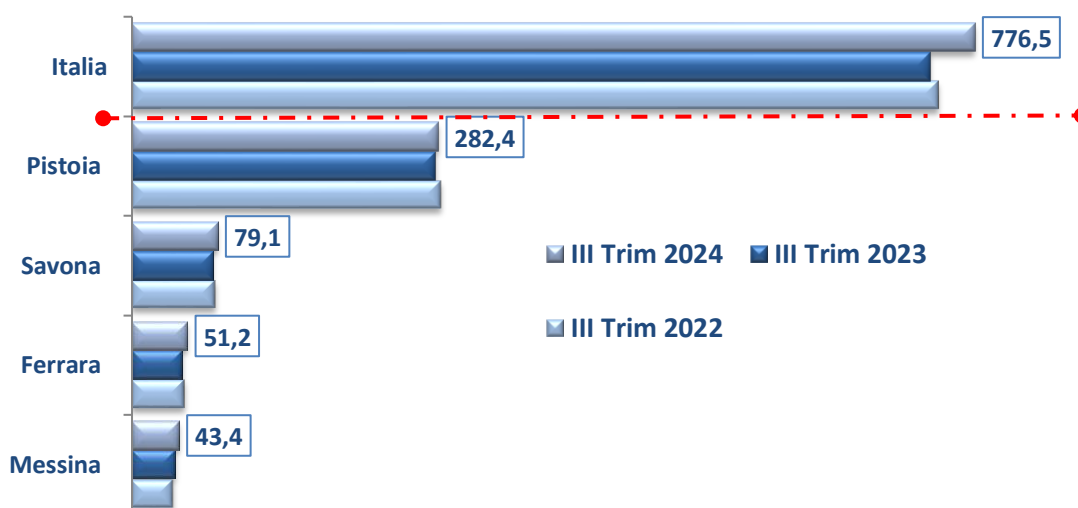
L'Italia primeggia nel vivaismo di fruttiferi un ambito in cui risulta essere al secondo posto di poco lontana dall'export leader (Olanda), mentre occupa una posizione più defilata nel vivaismo ornamentale da esterno.

¹¹ Fonte: Ministero dell'Agricoltura, della Pesca, Sicurezza alimentare e natura dell'Olanda.

1.4.5 – La competitività del territorio provinciale: l'export di piante ornamentali

La produzione in vivaio di piante ornamentali è una forma di agricoltura specializzata, caratterizzata da un'intensità di coltivazione molto elevata, che punta a garantire alti livelli di produzione perché destinati non solo al mercato interno, ma, con sempre maggiore frequenza, anche quella dell'export. La Fig. 11 riporta la graduatoria aggiornata al III trimestre del 2024 relativa alle esportazioni di piante vive (codice HS 06.01+06.02) dell'Italia e delle principali province italiane sede di insediamenti florovivaistici di una certa rilevanza.

Fig. 11 – L'export di piante vive, per provincia (I - III trimestre dell'anno, Mio EUR)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Il confronto tendenziale, cioè, riferito allo stesso periodo degli anni precedenti, individua in Pistoia la provincia italiana più *export oriented* con poco meno di 300 Mio EUR di export realizzati nel periodo preso in esame dall'analisi. Alle spalle del capoluogo toscano, ma con un giro di affari almeno tre volte più basso, si collocano, in ordine decrescente di importanza, Savona, Ferrara e Messina. D'altra parte, grazie alla crescente sensibilità per il verde che permea la domanda mondiale, il vivaismo può costituire un trampolino per il rilancio economico di interi sistemi produttivi, soprattutto di quelli che

hanno maggiori necessità di riprendersi dalle non ancora del tutto scomparse ricadute negative del Covid-19 sul tessuto economico locale.

1.4.6 - Focus: il ruolo dell'Olanda nel commercio globale

L'analisi condotta in precedenza sui flussi florovivaistici di interscambio globali ed all'interno dell'UE-27 ha fornito un quadro aggiornato sul grado di affollamento del settore ed ha costituito un'approfondita analisi della struttura quantitativa dei flussi import-export. La conoscenza dei flussi complessivamente esportati dall'Italia in concomitanza con gli invii di altri paesi comunitari od extra-comunitari sul mercato globale, rappresenta infatti la base conoscitiva indispensabile per realizzare un utile confronto sul peso commerciale del florovivaismo nazionale oltre frontiera. Per comprendere appieno la natura e la strategia di tutti i competitor è necessario soffermarsi sul ruolo dell'Olanda quale paese riesportatore di parte della produzione florovivaistica comunitaria e non, anche di quella dell'Italia. Il ruolo commerciale dell'Olanda, un paese con condizioni climatiche condizioni naturali più idonee alla zootecnia da latte che al florovivaismo, ha rivoluzionato l'assetto concorrenziale nel mercato dei prodotti florovivaistici introducendo un competitor che ha organizzato il proprio sistema commerciale e di ricerca in un'ottica di mercato, puntando su di un florovivaismo che commercializza anche prodotti di altri stati membri. In continuità con i dati relativi alle esportazioni di piante vive per provincia la tabella 13 riporta la bilancia commerciale di questo aggregato riferita ai primi 11 mesi del 2024, da cui risultano importazioni complessive per poco meno di 895 mio EUR, in crescita del +4,7% su base tendenziale.

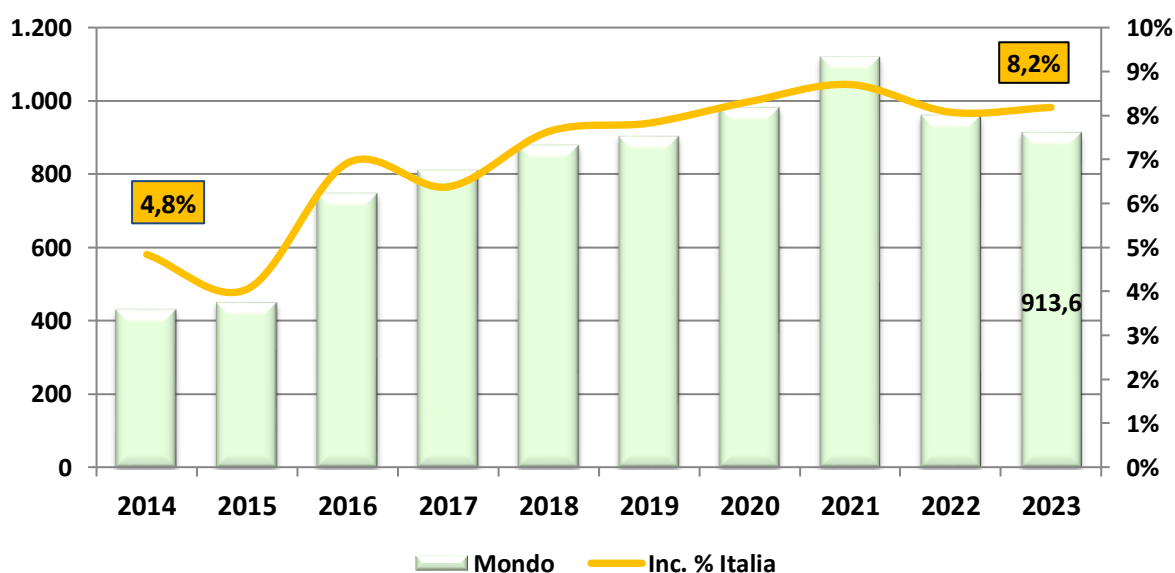
Tab. 13 – Olanda: la bilancia commerciale delle piante vive (HS 06.02) ^(°)

	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024	Var. % 2023/24	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024	Var. % 2023/24
Totale	4.754,2	4.871,3	2,5%	852,7	893,0	4,7%
di cui:						
<i>italia</i>	232,1	232,2	0,1%	70,5	78,7	11,7%
Inc. % Italia	4,9%	4,8%	-	8,3%	8,8%	-

(°) Piante vive, talee e germogli. Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

In questo scenario l'Italia garantisce circa il 9% del totale importato, un peso che si è andato rafforzando rispetto all'anno scorso, con una crescita del +11,7% cioè, un valore di intensità superiore alla crescita media dell'import (+4,7%) a dimostrazione di una maggiore competitività dell'offerta nazionale rispetto a quella degli altri competitor comunitari e non. La performance di gennaio-novembre 2024 è il risultato di un percorso di progressiva crescita iniziato nel 2014 e proseguito fino ad oggi (Fig. 12).

Fig. 12 – Il trend delle importazioni di piante vive dell'Olanda dall'Italia (Mio EUR, % sui valori di trade) (HS 06.02)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

La tabella 14 mostra la bilancia commerciale dell'Olanda relativamente alle piante da esterno relativamente ai primi 11 mesi del 2024 (gennaio-novembre).

Tab. 14 - Olanda la bilancia commerciale 2023/24: vivaismo ornamentale da esterno^(°)

	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024 (°)	Var. % 2023/24	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024 (°)	Var. % 2023/24
(Mio EUR)	1.628	1.801	10,7%	158	196	23,9%
(000 tonn)	920	840	-8,6%	75	95	26,5%
(EUR/kg)	1,77	2,14	-	2,10	2,06	-

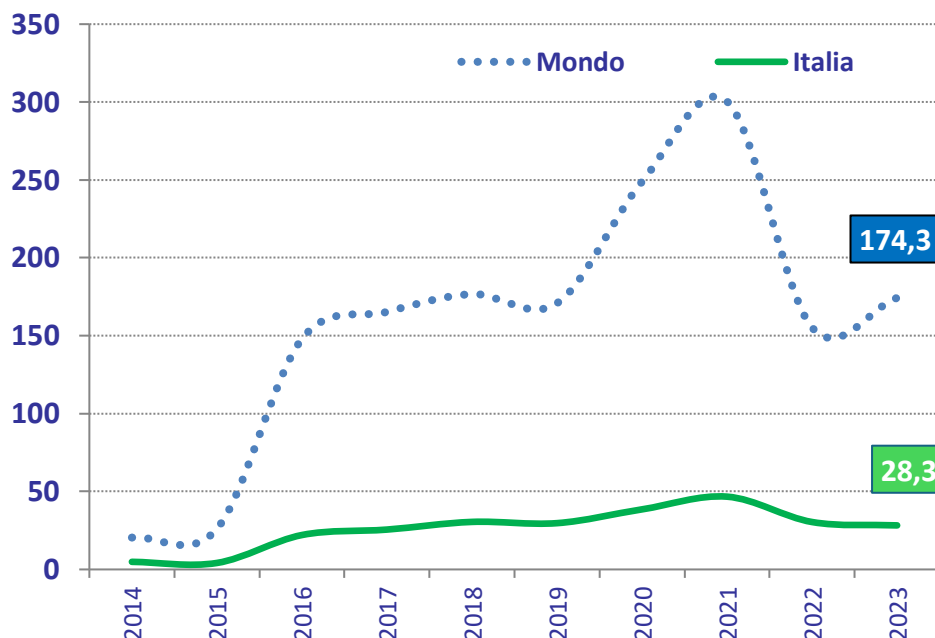
(°) NC (06.02.90 45+06.02.90 46+06.02.90 47+06.02.90 48+06.02.90 50).

Fonte: Nomisma su dati Eurostat

Durante dei primi undici mesi del 2024 (gennaio-novembre) le esportazioni di piante ornamentali dell'Olanda sono cresciute del 10,7% in valore rispetto allo stesso periodo del 2023. I volumi movimentati hanno invece fatto registrare una variazione negativa (-8,6%) a dimostrazione del fatto che una consistente quota dell'export ha interessato prodotti a più elevato valore aggiunto o si è orientata verso mercati in grado di pagare meglio i prodotti.

Va comunque segnalato il grande balzo i avanti delle importazioni, cresciute in doppia cifra sia in valori (+23,9%) che in volumi. In questo scenario, gli arrivi di prodotto dall'Italia sono ammontati a 28,3 Mio EUR, pari al 16,2% del totale (Fig. 13).

Fig. 13 – Il trend delle importazioni di piante da esterno dell'Olanda dall'Italia (Mio EUR)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Allo stesso modo l'Olanda importa con continuità prodotti vivaistici fruttiferi il cui trade è più contenuto sia in valori che per quantitativi movimentati (Tab. 15)

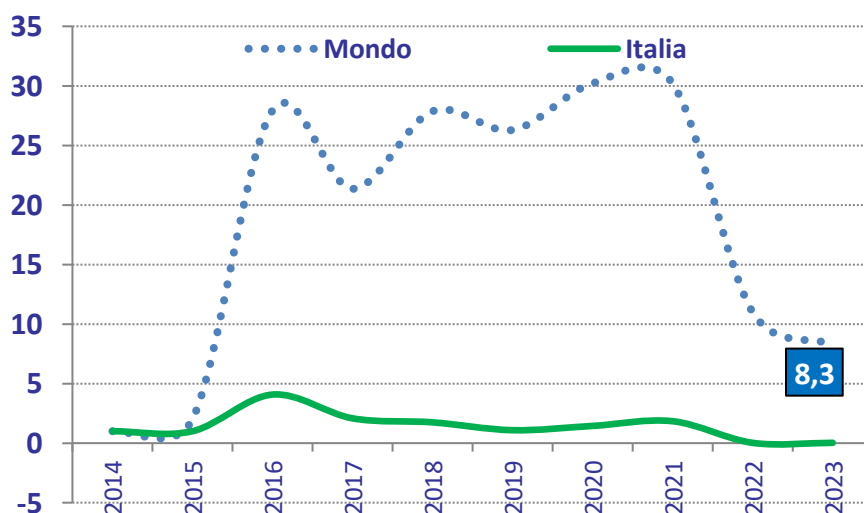
Tab. 15 – Olanda: la bilancia commerciale 2023/24 (vivaismo fruttifero)

	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024 (°)	Var. % 2023/24	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024 (°)	Var. % 2023/24
(Mio EUR)	122	137	12,5%	7	11	54,1%
(000 tonn)	50	74	48,3%	2	2	-4,6%
(EUR/kg)	2,46	1,86	-	4,32	6,98	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Tra gennaio e novembre 2024 le esportazioni di fruttiferi dell'Olanda sono cresciute del 12,5% in valore rispetto allo stesso periodo del 2023. I quantitativi movimentati hanno però fatto registrare una crescita molto più consistente, di poco inferiore al 50%. Le importazioni cresciute in misura consistente in valore, mentre sono arretrate in volume ma il trade ha generato flussi di dimensioni limitati a qualche decina di Mio EUR, cioè non particolarmente significativi. Come per le piante ornamentali le importazioni dell'Olanda dall'Italia sono risultate molto contenute, nell'ordine di meno qualche decina di Mio EUR, comunque in calo rispetto agli anni scorsi (Fig. 14)

Fig. 14 – Il trend delle importazioni di vivai fruttiferi dell'Olanda dall'Italia (Mio EUR)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

Allo scopo di completare il quadro dei rapporti di interscambio tra l'Italia e l'Olanda si riporta poi la bilancia commerciale del vivaismo agrumicolo, una categoria di prodotti in cui l'Italia è export leader che però non è acquistata per venire poi riesportata, ma è prevalentemente destinata al mercato interno (Tab. 16)

Tab. 16 – Olanda: la bilancia commerciale 2023/24 (vivaismo agrumicolo)

	Esportazioni			Importazioni		
	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024 (*)	Var. % 2023/24	Gen-Nov 2023	Gen-Nov 2024 (*)	Var. % 2023/24
(Mio EUR)	8	9	1,8%	3	5	82,3%
(000 tonn)	3	4	19,5%	1	2	91,0%
(EUR/kg)	2,77	2,36	-	2,55	2,43	-

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

1.5 Analisi S.W.O.T.

La tabella S.W.O.T. (Strength, Weakness, Opportunity, Threat) che segue si propone di aiutare a prendere visione dei punti di forza dell'attività realizzata dagli operatori con crescenti interessi di mercato oltre frontiera, minimizzando i punti deboli del sistema e cercando di trarre il massimo vantaggio possibile in base alle opportunità che si rendono disponibili. Si tratta di uno strumento che consente di sintetizzare a grandi linee la strategia di penetrazione dei mercati esteri sulla base delle evidenze statistiche emerse nel corso dell'analisi precedentemente condotta con l'ausilio delle tabelle e dei grafici riportati. L'analisi S.W.O.T. è quindi una tecnica che può servire per costruire una posizione competitiva sull'estero più forte per il settore, soprattutto alla luce del prossimo piano florovivaistico. L'analisi condotta si è ispirata alle principali evidenze che è stato possibile trarre dall'analisi condotta sui dati di struttura del settore e su quelli relativi alle esportazioni verso i partner comunitari e quelli extra-comunitari oggetto di approfondimento (focus paese).

1.5.1 – I punti di forza e debolezza

Punti di forza:

- ✓ Le aziende italiane possono vantare consolidate competenze professionali accumulate nel tempo (know-how) in materia di innovazione varietale, propagazione in

vitro e di studio degli effetti dei fitoregolatori sull'estetica delle piante che consente al prodotto italiano un posizionamento top di gamma in tutti i mercati del mondo;

Punti di debolezza:

✓ In giro per il mondo nelle economie più dinamiche la domanda di piante ornamentali da esterno è spesso in aumento, spinta dalle esigenze di abbellire le aree urbane ed anche le vie di comunicazione (aiuole spartitraffico, strade a lunga percorrenza). Quella di fiori e piante fiorite è invece spinta dal diffondersi di un maggiore benessere tra la popolazione. Manca però un sistema permanente di monitoraggio statistico di un *set di indicatori* macro e micro-economici che indichi agli operatori in quali aree del globo il livello di reddito della popolazione cresce più velocemente o è previsto il varo di piani di rigenerazione urbana. Per l'Olanda queste attività sono svolte Flower Council of Holland (FCH) che si occupa di marketing e comunicazione internazionale verso i consumatori per conto di coltivatori e commercianti nazionali.

1.5.2 – Opportunità e minacce

Opportunità:

- ✓ Le performance di vendite del settore sul mercato interno possono ricevere una spinta significativa dall'attuazione di una linea di intervento dedicata (M2C4) del PNRR che prevede la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove in 14 città metropolitane.
- ✓ La Legge Delega 04/07/2024 può consentire entro il 2026 tramite il previsto piano florovivaistico la predisposizione di un sistema di rilevazione dei dati statistici del settore volto a migliorarne la trasparenza e che possa fungere da banca dati di riferimento per le strategie di export del settore.

Minacce:

- ✓ Anche la dinamica di grandezze sociali come l'andamento demografico può influenzare più o meno significativamente la domanda interna: Il calo e l'invecchiamento della popolazione, già in atto nella maggior parte delle regioni italiane dalla prima metà dello scorso decennio, continueranno a interessare il Paese nei prossimi anni, condizionandone negativamente le prospettive di crescita economica e, indirettamente, anche la domanda di prodotti florovivaistici.
- ✓ A livello internazionale un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali globali ed il perdurare di alcuni conflitti in corso potrebbero incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese e quindi, di conseguenza, anche sull'andamento della domanda interna di prodotti florovivaistici la maggior parte dei quali sono vissuti come *luxury goods*.

Scheda 1 – Analisi S.W.O.T.

Punti di forza	Punti di debolezza
➤ Il Know-how elevato che rende l'offerta italiana rinomata nel mondo	➤ Carenze di un sistema di monitoraggio permanente delle economie emergenti^(°); ➤ Nessun organismo unico di promozione sull'estero come il FCH^(*) olandese;
Opportunità	Minacce
➤ Attuazione della linea di intervento dedicata (M2 C4) del PNRR; ➤ Piano nazionale per il settore florovivaistico e sistema di rilevazione annuale dei dati vivaistici (Legge Delega 04/07/2024);	➤ Il calo demografico della popolazione italiana; ➤ L'orientamento protezionistico delle politiche commerciali globali;

(°) Europa dell'Est, Turchia, Paesi del Golfo (*) Flower Council of Holland. Fonte: Nomisma

2 I MERCATI ESTERI

2.1 I trend dell'economia globale (sintesi dell'andamento economico di alcuni macroaggregati geografici)

L'economia globale deve affrontare venti contrari nel breve termine. Gli Stati Uniti hanno posto una serie di dazi su molti prodotti innescando delle ritorsioni degli altri paesi verso le merci statunitensi. L'introduzione di barriere commerciali avrà un impatto negativo sulla crescita globale, ma la sua intensità dipenderà da modalità e tempi di attuazione delle misure restrittive del trade globale. In generale, il clima di instabilità commerciale che si va delineando può portare le aziende a ritardare gli investimenti e ridurre i consumi in molte aree del mondo. Di seguito, si riporta la situazione economica dei più importanti macroaggregati geografici:

- 1) Area Euro: la crescita nell'Eurozona è previsto si manterrà su livelli bassi: +0,9% nel 2025 e 1,2% nel 2026, con prospettive limitate di un innalzamento di questi valori a causa di un rinato atteggiamento protezionistico e dell'aumento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti energetici. La modesta ripresa della crescita economica nel biennio 2025/26 sarà sostenuta dai tagli dei tassi da parte della Banca Centrale Europea (BCE) e dagli investimenti legati al Next Generation EU. In generale la spesa dei consumatori non è salita in misura significativa, perché in tutta l'Eurozona i salari sono saliti ad un ritmo più moderato dell'inflazione. Nel 2024 con la crescita dei prezzi raffreddata dalle misure della BCE anche i consumi sono ripresi ma non possono essere il driver di crescita per i prossimi anni. Nel 2024, per quanto riguarda i singoli stati membri dell'UE-27 si segnala che in Francia inflazione, restrizioni idriche per le famiglie in alcune aree del paese ed elevati costi energetici, direttamente o indirettamente, hanno frenato la domanda. In Germania nonostante l'incertezza economica, la domanda è leggermente aumentata, anche se permangono delle incertezze. In Grecia va aumentando il numero di persone interessate a piante e giardini, stimulate da una moderna progettazione urbanistica sempre più imperniata sulle smart cities (Fonte: AIPH 2024).

- 2) Stati Uniti –il Prodotto interno lordo (Pil) dovrebbe crescere del + 2,2% nel 2025 e del +2,5% nel 2026. Nonostante ciò, la spesa dei consumatori aumenterà solo di poco a causa una ancor troppo debole crescita del reddito delle famiglie, frenato da una rinnovata propensione al risparmio stimolata dal clima di maggiore incertezza rispetto al passato dovuto anche ai dazi. Non si ritiene che la politica fiscale dei prossimi anni possa diventare un motore significativo di crescita. Negli ultimi cinque anni la spesa dei consumatori ha sostenuto la redditività di vivai e i negozi di giardinaggio, in particolare durante il periodo della pandemia, grazie ad una maggiore attenzione per il miglioramento dell'estetica degli spazi abitativi. In seguito, per la maggiore inflazione e il calo del numero di nuovi progetti edilizi, la domanda di piante è rimasta pressoché invariata. Si è trattato comunque di un risultato di rilievo alla luce della crescente concorrenza dei negozi specializzati in articoli per la casa (Home Depot) e delle aziende di e-commerce come Amazon, che offrono prezzi bassi e un comodo accesso a piante ed ai prodotti di giardinaggio, grazie alla migliore conoscenza dei bisogni e un migliore servizio ai clienti. In prospettiva il settore spera di trarre vantaggio dal fatto che, rispetto al passato, un maggior numero di Millennials (29-44 anni) sembra interessata a piccole piante, giardinaggio e prodotti da orto (Fonte: AIPH 2024).
- 3) Cina: la domanda interna rimane debole e le tensioni commerciali con gli Stati Uniti pesano sulla crescita del paese asiatico. In questo scenario, è improbabile che anche misure fiscali stimolino in modo significativo i consumi interni. La fiducia dei consumatori permane debole e nel 2024, la crescita delle vendite al dettaglio è rimasta al di sotto della media del periodo che ha preceduto la pandemia, nonostante i prezzi dei principali prodotti di largo consumo siano aumentati modestamente, dopo già essere diminuiti alla fine del 2023. Anche i prezzi alla produzione hanno continuato a diminuire, riflettendo la debole domanda interna. In prospettiva, con la popolazione in calo per il secondo anno consecutivo dopo il 2023 e in un contesto di calo del tasso di fertilità, si prevede che l'inverno demografico indebolirà il ruolo della Cina quale motore della crescita mondiale. Negli ultimi vent'anni la produzione di piante in Cina è

comunque cresciuta di molto, soprattutto in qualità ed oggi è ai livelli di quella occidentale. D'altra parte, la situazione non è favorevole per gli esportatori esteri: la crisi immobiliare continua ed il rallentamento dell'economia ha ridotto drasticamente gli appalti pubblici perché i grandi progetti immobiliari sono stati cancellati. I produttori locali devono contare molto più che in passato sulla domanda delle famiglie. In questo scenario ci sono aziende che stanno puntando sugli orti famigliari. Anche se la percentuale di coloro che possiedono un giardino è piccola (la gran parte dei cinesi vive in piccoli appartamenti) se rapportata alla popolazione complessiva può costituire un grande mercato, da servire tramite le piattaforme di e-commerce, che prosperano nel paese e sono accessibili anche agli esportatori (Fonte: Rabobank 2024).

2.2 Nomisma Opportunity Index: i paesi a maggior potenziale per il florivivaismo italiano

L'esigenza di comprendere ed approfondire le potenzialità di internazionalizzazione per il settore vivaistico italiano richiede un approccio strutturato, in grado di restituire una lettura comparabile dei diversi mercati. Per rispondere a questo obiettivo è stato sviluppato un indicatore sintetico – il **Nomisma Opportunity Index (NOI Score)** – che consente di misurare, in modo oggettivo, il livello di attrattività dei principali mercati target. Lo Score è il risultato di un percorso articolato su più step. Il punto di partenza è la selezione dei Paesi da includere nell'analisi, individuati tra i principali importatori, considerando sia il trend storico che prospettico dei flussi di trade, nonché il posizionamento dell'Italia come partner commerciale. È stato poi definito il perimetro informativo, attraverso la selezione di variabili utili a descrivere il grado di potenzialità dei mercati. Tali variabili sono state organizzate in aree tematiche (domini) e declinate in specifici micro-indicatori, riferiti a dimensioni economiche e sociodemografiche, a dinamiche relative al mercato florovivaistico interno ed ai trend commerciali, con un focus sul prodotto target, identificato dal Cod. doganale 0602.

Nella seconda fase la costruzione del NOI Score avviene tramite un sistema di ponderazione dei micro-indicatori selezionati, con l'obiettivo di restituire una sintesi coerente e comparabile del grado di rilevanza dei mercati scelti per il settore florovivaistico in Italia. Di seguito si descrive nel dettaglio ciascuna fase di costruzione del NOI Score.

2.2.1 – Fase 1 - Scelta dei mercati target, definizione dei domini di analisi e dei relativi indicatori

Inizialmente, è stata effettuata una selezione dei dieci Paesi di riferimento sulla base di un'analisi dei flussi commerciali. In particolare, sono stati presi in considerazione i top importers di prodotti vivaistici a livello globale e il ruolo dell'Italia nei diversi Paesi di destinazione. (Fig. 15)

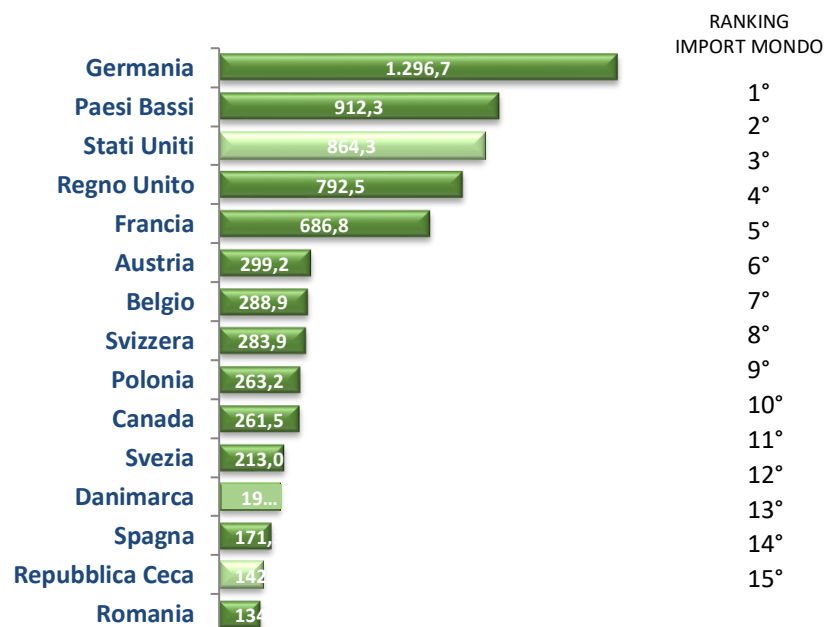
Fig. 15 – Selezione dei 10 mercati target più promettenti in termini di trade

I Paesi a maggior potenziale per il vivaismo italiano: Nomisma Opportunity Index (NOI)

Selezione dei 10 mercati target più promettenti in termini di trade

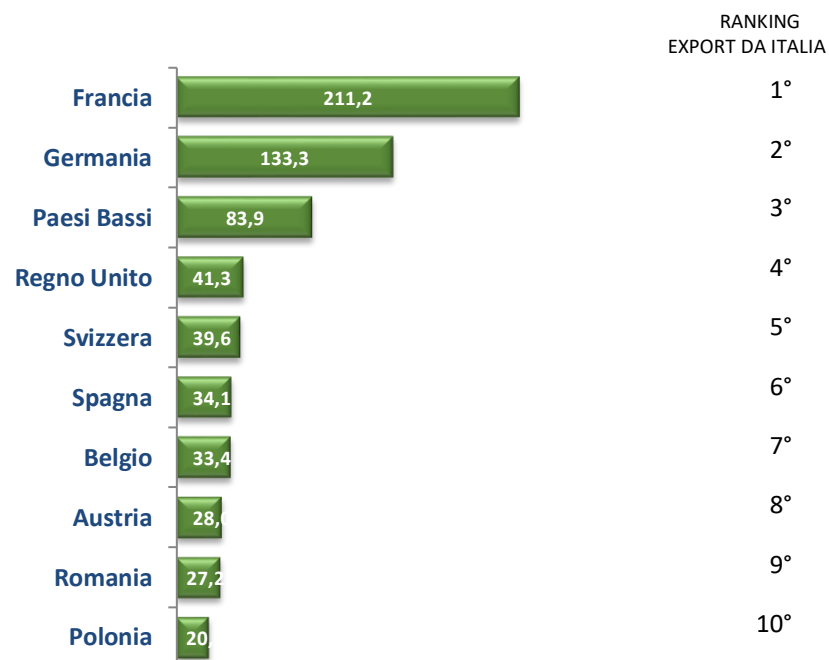
Top 15 Paesi per IMPORT DA MONDO

Valori in mln € - 2024



Top 15 mercati di destinazione vivaismo italiano

Valori in mln € - 2024



Fonte: Nomisma su dati doganali

I Paesi così selezionati e inclusi nell'analisi sono stati: Paesi Bassi, Germania, Francia, Regno Unito, Svizzera, Austria, Belgio, Spagna, Polonia, Romania

Una volta identificati i mercati da analizzare, è stata costruita una griglia di valutazione articolata su tre domini, ciascuno dei quali rappresentativo di una dimensione rilevante per qualificare la potenzialità dei singoli mercati. I tre domini individuati sono:

- KPI macro-economici e socio-demografici
- Mercato interno
- Commercio internazionale

Ciascuno di questi macro-temi è stato popolato, a seguito di un'analisi approfondita, con un insieme di variabili, selezionate sulla base della loro rilevanza, della loro capacità descrittiva e della loro disponibilità. In totale sono stati individuati 31 variabili o micro-indicatori, distribuiti tra i tre domini (16, 9 e 6 rispettivamente), con l'obiettivo di restituire un quadro chiaro, aggiornato e confrontabile per ciascuno di essi nei 10 Paesi target selezionati.

Ad ogni indicatore è stato associato un peso in base alla sua importanza ed ognuno di essi è stato poi integrato all'interno del sistema di calcolo finale, contribuendo – attraverso successive fasi di standardizzazione, ponderazione e ricalibrazione (o normalizzazione) – alla costruzione di uno score sintetico per ciascun mercato oggetto di analisi.

Di seguito riportata la tabella 17 di sintesi con la mappatura di tutti gli indicatori impiegati per la costruzione de NOI, con indicazione dell'unità di misura e della fonte.

Osservatorio sul florovivaismo italiano (ornamentale da esterno, piante fruttifere e agrumi ornamentali)

Tab. 17 – Lista dei domini e delle variabili per il NOI Score

Domini	ID	Variabili	Unità di misura	Fonte
KPI MACRO-ECONOMICHE SOCIO-DEMOGRAFICI	1	PIL pro-capite 2024	€	FMI
	2	Variazione PIL 2024 su 2019	%	FMI
	3	Variazione prevista PIL 2029 su 2024	%	FMI
	4	Variazione dei prezzi al consumo 2024 su 2019	%	FMI
	5	Variazione prevista dei prezzi al consumo 2029 su 2024	%	FMI
	6	Tasso di attività (15-64 anni) Q3 2024	%	Eurostat / OECD
	7	Variazione degli attivi (15-64 anni) Q3 2024 su Q3 2019	%	Eurostat / OECD
	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni) Q3 2024	%	FMI
	9	Variazione dei disoccupati (15-74 anni) Q3 2024 su Q3 2019	%	Eurostat / OECD
	10	Salari medi annuali 2023	dollari PPP	OECD
	11	Variazione Salari 2023 vs 2019	%	OECD
	12	Popolazione 2024 valore assoluto	mln persone	FMI
	13	Variazione prevista Popolazione 2029 su 2024	%	FMI
	14	Clima di fiducia dei consumatori (media ultimi 12 mesi)	%	Eurostat
	15	Consumi totali pro capite 2022	€	Eurostat
	16	Variazione consumi totali 2022 vs 2018	%	Eurostat
MERCATO INTERNO	1	Area coltivata con fiori, piante e piante ornamentali (ultimo anno disponibile)	ettari	ISFP* 2024
	2	Variazione area coltivata con fiori, piante e piante ornamentali (ultimo disponibile vs 2017)	%	ISFP 2024
	3	Valore della produzione Flowers and ornamental plants ai prezzi base 2023	mln €	ISFP 2024
	4	Variazione valore della produzione Flowers and ornamental plants ai prezzi base 2023 vs 2019	%	ISFP 2024
	5	Numero di imprese (ultimo anno disponibile)	n.	ISFP 2024
	6	Spesa per utensili e attrezzature per la casa e il giardino 2023	mln €	Eurostat
	7	Variazione spesa per utensili e attrezzature per la casa e il giardino 2023 vs 2019	%	Eurostat
	8	Percentuale media di area verde nelle città/aree urbane (2020)	%	UN-HABITAT
	9	Area verde pro-capite (2020)	m2	UN-HABITAT
COMMERCIO INTERNAZIONALE	1	Import prodotti cod.0602 da MONDO in valore 2024	mln €	GTI
	2	Variazione import prodotti cod.0602 da MONDO (valore) 2024 vs 2019	%	GTI
	3	Ex port dell'Italia prodotti cod.0602 in valore 2024	mln €	GTI
	4	Variazione dell'export dell'Italia prodotti cod.0602 (valore) 2024 vs 2019	%	GTI
	5	Ruolo dell'Italia nell'import del paese rispetto al totale importato (in valore) (2024)	%	GTI
	6	Peso del mercato target per l'export italiano dei prodotti cod.0602 (in valore) (2024)	%	GTI

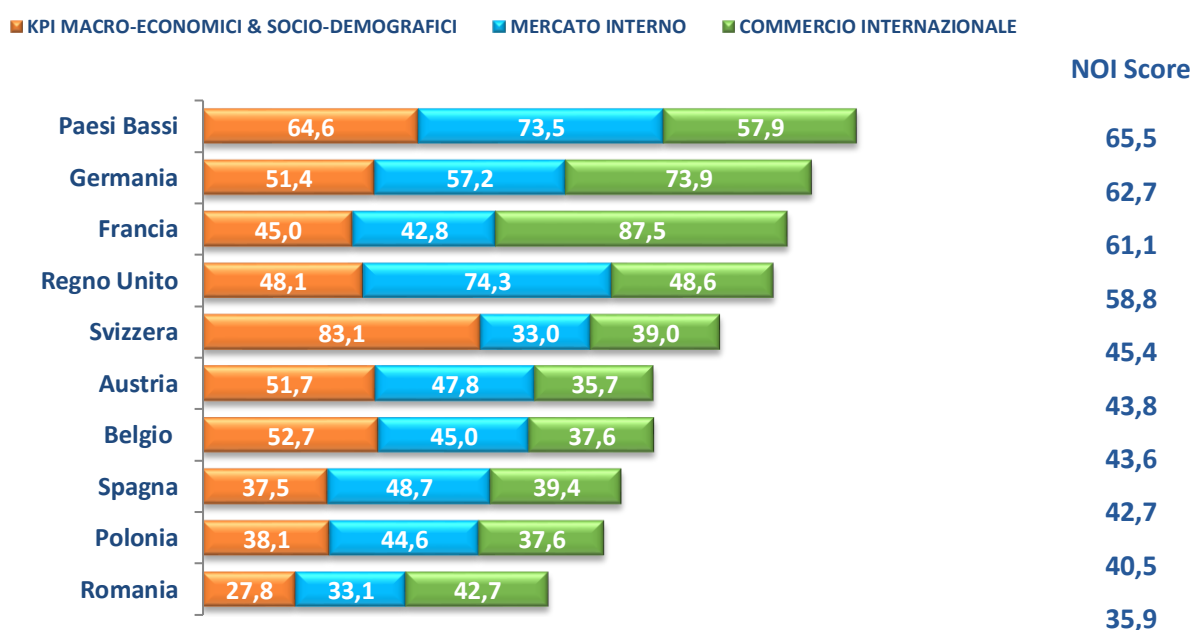
2.2.2 - Fase 2 - Calcolo degli Score e costruzione dell'indice finale

Una volta definito il set di indicatori e raccolti i dati per ciascun Paese, è stato sviluppato un sistema di calcolo in grado di restituire una misura sintetica e comparabile della performance relativa nei tre domini. Il processo si articola in quattro passaggi principali:

1. Standardizzazione degli indicatori
2. Calcolo dello score per ciascun dominio
3. Ricalibrazione su scala 0-100
4. Costruzione del NOI Score

Fig. 16 – Selezione dei 10 mercati target più promettenti in termini di trade

I Paesi a maggior potenziale per il florovivaismo italiano: Nomisma Opportunity Index (NOI) I risultati



Fonte: Nomisma Opportunity Index

Il grafico a barre mostra in modo affiancato i punteggi ottenuti da ciascun Paese nei tre domini di analisi: KPI macro-economici e socio-demografici, mercato interno e commercio internazionale.

Questa visualizzazione consente di osservare l'andamento complessivo dei singoli mercati nei tre ambiti considerati, fornendo un primo quadro utile per valutare i punti di forza e debolezza relativi di ciascun Paese.

Accanto al grafico, è riportato il NOI Score, risultato finale del processo di ponderazione e sintesi, che restituisce una misura unica dell'attrattività di ciascun mercato target.

Dall'analisi emergono le seguenti informazioni: i Paesi Bassi guidano la classifica con un punteggio NOI Score pari a 65,5. Seguono la Germania, con 62,7 e la Francia, con 61,1. Poco più sotto ma comunque sopra la media si attesta il Regno Unito, con 58,8.

Più distanziati troviamo la Svizzera (45,4), l'Austria (43,8), il Belgio (43,6), la Spagna (42,7) e la Polonia (40,5). Chiude la graduatoria la Romania, con un punteggio pari a 35,9.

I 5 mercati con maggiore potenziale e dunque attrattività per il settore florovivaistico italiano sono:

- **Paesi Bassi:** primi in termini di NOI score, si posizionano al di sopra della media dei paesi di tutti i domini analizzati. In particolare, si distinguono per un eccellente mercato interno, dove occupano la seconda posizione in classifica (l'analisi non tiene conto delle riesportazioni). Spiccano soprattutto per il valore della produzione di fiori e piante ornamentali nel 2023, pari a 2.564 Mio EUR, e per il numero di imprese attive nel settore, pari a 9.320 nel 2023. Buona anche la performance in termini di area coltivata con fiori, piante e piante ornamentali, con 7.750 ettari nel 2023. Il primato nel NOI score si deve anche alle solide performance sul fronte macroeconomico e del commercio internazionale: i Paesi Bassi registrano un valore del PIL pro-capite nel 2024 pari a 71.715 euro con una variazione del PIL dal 2019 di +8%, e importazioni dal mondo per i prodotti del codice 0602 pari a 912 Mio EUR.

- **Germania:** si posiziona al secondo posto nel NOI Score, trainata soprattutto da un punteggio molto elevato nel dominio del commercio internazionale. È infatti il primo importatore al mondo per i prodotti del codice doganale 06.02, con un valore delle importazioni pari a 1.297 Mio EUR nel 2024, e rappresenta anche il secondo mercato di destinazione per l'export italiano, con 133 Mio EUR nello stesso anno. La Germania mostra inoltre performance superiori alla media anche nel mercato interno, con una superficie coltivata a fiori, piante e piante ornamentali pari a 6.263 ettari nel 2021. Significativa anche la spesa per articoli e attrezzature per la casa e il giardino, che nel 2023 ha raggiunto i 15.276 Mio EUR. Infine, anche il contesto macroeconomico contribuisce positivamente al posizionamento della Germania, seppur in misura più contenuta rispetto agli altri domini.
- **Francia:** con caratteristiche molto simili alla Germania ma più debole sul fronte delle condizioni economiche, socio-demografiche e del mercato interno. Per quanto riguarda le condizioni del mercato interno, l'area coltivata con fiori, piante e piante ornamentali, ammontava nel 2023 a 5.173 ettari. Inoltre, la Francia presenta un valore superiore agli altri paesi analizzati, (ad eccezione di Belgio e Regno Unito), di area verde pro-capite, che ammontava a 65,6 m² nel 2020. Come osservato per la Germania, il vero driver del NOI Score è anche per la Francia il commercio internazionale. Infatti, essa è il quinto Paese importatore al mondo per i prodotti del codice doganale 06.02, con un valore delle importazioni pari a 687 Mio EUR nel 2024, ma soprattutto rappresenta il primo mercato di destinazione per l'export italiano, con 211 Mio EUR nello stesso anno.
- **Regno Unito:** che si contraddistingue per la solidità del mercato interno, posizionandosi come primo nella classifica riferita a solo questo dominio. Il Regno Unito disponeva infatti nel 2021 di 7.573 ettari di superficie destinata alla coltivazione di fiori, piante e piante ornamentali, il valore più alto tra tutti e dieci i Paesi. Da evidenziare, inoltre, un valore particolarmente elevato anche per quanto concerne il valore della produzione di fiori e piante ornamentali, pari 1.686 Mio EUR nel 2023, in aumento del 5% sul 2019 e la percentuale media dell'area verde nelle città/aree

urbane più alta tra i dieci Paesi selezionati: 29,3% nel 2020. Il Regno Unito fa registrare infine anche buone performance sul lato macro e del commercio internazionale, seppur con score leggermente inferiori alla media degli altri paesi. In grande crescita, tuttavia, il valore dell'import totale per i prodotti del codice doganale 06.02: 793 Mio EUR nel 2024 con un aumento del +122% rispetto al 2019.

- **Svizzera:** sostenuta nel punteggio complessivo quasi esclusivamente da un valore molto alto nello score associato alle condizioni economiche e socio-demografiche (prima nella classifica parziale relativa a solo questo dominio). La Svizzera è infatti il Paese, tra i dieci analizzati, con il più alto PIL pro-capite nel 2024, pari a 84.336 euro. Inoltre, è seconda, dietro solamente ai Paesi Bassi, per il valore del tasso di attività (15 – 64 anni) del 2024, uguale ad 84,2%. Infine, a testimonianza dell'ottimo stato di salute dell'economia svizzera, si segnala il più alto valore dei consumi totali pro-capite (2022): 43.106 EUR. Se si considerassero solamente i risultati ottenuti nei domini del mercato interno e del commercio internazionale, l'attrattività del mercato svizzero sarebbe bassa. La Svizzera si contraddistingue infatti per un'area coltivata con fiori, piante e piante ornamentali molto contenuta, pari a 127 ettari nel 2023 e in calo rispetto al 2017 (-23%). Particolarmente scarsi anche i dati per l'area verde pro-capite e per la percentuale media di area verde nelle città/aree urbane, rispettivamente uguali a 39,9 m² e 16,1% nel 2020. Infine, anche i dati relativi agli scambi commerciali sono peggiori rispetto alle medie relativi agli altri Paesi. La Svizzera è infatti ottava per quanto riguarda il valore totale dell'import per i prodotti del codice doganale 06.02 (284 Mio EUR nel 2024) e quinta tra i mercati di destinazione dell'export italiano (40 Mio EUR nel 2024).

3 ALLEGATI STATISTICI

3. ALLEGATI STATISTICI
Analisi delle variabili mappate

Osservatorio sul florovivaismo italiano (ornamentale da esterno, piante fruttifere e agrumi ornamentali)

Allegato 1 -Il trend e proiezioni del PIL pro-capite per principali paesi europei (€)

Paese	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Var % 2019-2024	Var % prevista 2024-2029
Austria	65.879	61.217	63.590	66.303	64.863	64.285	64.801	65.754	66.646	67.166	67.592	-2,4%	5,1%
Belgio	62.053	58.420	62.292	63.823	64.005	64.435	64.984	65.626	66.219	66.827	67.496	3,8%	4,7%
Francia	56.904	52.444	55.825	57.098	57.558	58.028	58.476	59.099	59.771	60.462	61.106	2,0%	5,3%
Germania	63.396	60.747	62.950	63.353	62.650	62.419	62.800	63.591	64.270	64.793	65.262	-1,5%	4,6%
Paesi Bassi	68.844	65.698	69.552	72.556	71.709	71.715	72.448	73.257	74.175	74.893	75.556	4,2%	5,4%
Polonia	38.389	37.628	41.198	43.737	43.970	45.433	47.102	48.792	50.388	51.993	53.587	18,3%	17,9%
Regno Unito	54.472	48.656	52.673	54.805	54.724	55.065	55.647	56.288	56.912	57.505	58.098	1,1%	5,5%
Romania	36.730	35.536	37.814	39.696	40.523	41.539	43.166	45.043	47.015	48.956	51.015	13,1%	22,8%
Spagna	46.711	41.381	44.170	46.621	47.671	48.479	48.971	49.351	49.668	50.030	50.440	3,8%	4,0%
Svizzera	80.714	78.307	82.057	83.948	83.845	84.336	84.827	85.711	86.093	86.991	87.379	4,5%	3,6%

Allegato 2 -Il trend e proiezioni del PIL per i principali paesi europei (mld € - prezzi costanti)

Paese	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Var % 2019-2024	Var % prevista 2024-2029
Austria	373	348	363	381	378	375	379	386	392	396	400	0,6%	6,5%
Belgio	446	423	452	466	472	477	483	489	495	501	508	6,9%	6,4%
Francia	2.508	2.317	2.475	2.540	2.569	2.597	2.624	2.660	2.697	2.736	2.773	3,6%	6,8%
Germania	3.597	3.450	3.576	3.625	3.615	3.616	3.644	3.695	3.737	3.769	3.797	0,5%	5,0%
Paesi Bassi	873	839	892	936	937	943	958	974	992	1.007	1.021	8,0%	8,3%
Polonia	501	475	494	509	526	571	591	611	630	649	667	13,9%	16,8%
Regno Unito	2.819	2.495	2.803	2.963	2.915	3.027	3.072	3.119	3.164	3.208	3.251	7,4%	7,4%
Romania	184	174	181	188	191	194	200	207	215	223	230	5,3%	18,9%
Spagna	1.268	1.129	1.205	1.279	1.313	1.351	1.380	1.406	1.429	1.452	1.475	6,6%	9,2%
Svizzera	647	657	687	762	793	820	831	846	856	872	882	26,8%	7,6%

Osservatorio sul florovivaismo italiano (ornamentale da esterno, piante fruttifere e agrumi ornamentali)

Allegato 3 - Variazione annua dei prezzi al consumo (valori in %, 2019-2029)

Paese	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Austria	1,4%	2,8%	8,6%	7,7%	3,0%	2,5%	2,3%	2,1%	2,1%	2,1%
Belgio	0,4%	3,2%	10,3%	2,3%	4,3%	2,1%	2,0%	2,0%	2,0%	1,9%
Francia	0,5%	2,1%	5,9%	5,7%	2,3%	1,6%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%
Germania	0,4%	3,2%	8,7%	6,0%	2,4%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Paesi Bassi	1,1%	2,8%	11,6%	4,1%	3,2%	2,3%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Polonia	3,4%	5,1%	14,4%	11,4%	3,9%	4,5%	3,4%	2,9%	2,5%	2,5%
Regno Unito	0,9%	2,6%	9,1%	7,3%	2,6%	2,1%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Romania	2,6%	5,0%	13,8%	10,4%	5,3%	3,6%	3,3%	3,0%	3,0%	3,0%
Spagna	-0,3%	3,0%	8,3%	3,4%	2,8%	1,9%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Svizzera	-0,7%	0,6%	2,8%	2,1%	1,3%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%

Allegato 4 - Indice dei prezzi al consumo e previsioni 2024-2029

Paese	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Var % 2019-2024	Var % prevista 2024-2029
Austria	130,00	131,81	135,44	147,11	158,45	163,28	167,33	171,25	174,83	178,43	182,10	25,6%	11,5%
Belgio	107,77	108,22	111,70	123,23	126,05	131,50	134,24	136,88	139,56	142,39	145,09	22,0%	10,3%
Francia	104,95	105,50	107,68	114,04	120,50	123,29	125,31	127,52	129,76	132,11	134,44	17,5%	9,0%
Germania	105,45	105,84	109,24	118,71	125,87	128,85	131,47	134,04	136,65	139,32	142,08	22,2%	10,3%
Paesi Bassi	105,77	106,94	109,96	122,73	127,78	131,83	134,92	137,62	140,37	143,18	146,04	24,6%	10,8%
Polonia	178,21	184,23	193,67	221,47	246,78	256,31	267,76	276,80	284,82	291,95	299,24	43,8%	16,8%
Regno Unito	107,82	108,74	111,55	121,67	130,55	133,98	136,76	139,49	142,28	145,13	148,03	24,3%	10,5%
Romania	123,82	127,09	133,51	151,93	167,73	176,65	182,97	189,03	194,70	200,54	206,56	42,7%	16,9%
Spagna	104,26	103,91	107,04	115,95	119,89	123,19	125,52	128,06	130,62	133,23	135,90	18,2%	10,3%
Svizzera	101,16	100,43	101,01	103,88	106,09	107,42	108,53	109,66	110,80	111,90	113,02	6,2%	5,2%

Osservatorio sul florovivaismo italiano (ornamentale da esterno, piante fruttifere e agrumi ornamentali)

Allegato 5 - Valore della produzione di fiori e piante ornamentali (mln €, 2014-2023)

Paese	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2019-2023
Austria	176,98	182,27	195,98	185,38	192,82	187,47	193,75	210,23	216,91	241,82	29,0%
Belgio	199,51	193,44	185,71	193,15	194,16	195,80	210,61	241,74	238,34	262,97	34,3%
Francia	966,40	1.675,10	1.575,59	921,21	940,78	955,06	921,48	660,36	633,47	619,89	-35,1%
Germania	1.142,93	1.111,63	1.133,03	1.272,81	1.178,81	1.390,58	1.325,62	1.102,37	1.189,17	919,39	-33,9%
Paesi Bassi	2.330,51	2.361,65	2.424,04	2.413,47	2.329,96	2.379,05	2.252,21	2.851,06	2.662,96	2.563,82	7,8%
Polonia	126,55	141,73	133,02	147,98	151,34	160,45	142,53	116,29	184,13	122,28	-23,8%
Regno Unito	1.446,47	1.582,99	1.574,00	1.541,00	1.563,24	1.609,29	1.592,98	1.822,00	1.794,00	1.686,00	4,8%
Romania	72,51	43,73	52,95	49,41	51,58	44,70	38,86	49,45	41,39	44,65	-0,1%
Spagna	1.037,32	724,21	719,68	702,50	733,84	856,76	693,99	913,06	1.045,39	1.294,49	51,1%
Svizzera	327,28	345,36	323,31	333,82	329,88	310,93	306,44	295,92	351,38	375,80	20,9%

Allegato 6 - Area coltivata con fiori e piante ornamentali (ettari)

Paese	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2017-2021	Var % 2017-ultimo anno disponibile
Austria	349	345	346	339	428	423	415	22,6%	18,9%
Belgio	1.114	1.108	1.039	870	887	885	873	-20,4%	-21,6%
Francia	8.971	8.799	8.801	5.122	4.901	4.738	5.173	-45,4%	-42,3%
Germania	6.588				6.263			-4,9%	-4,9%
Paesi Bassi	6.700	6.870	7.080	7.460	7.870	8.190	7.750	17,5%	15,7%
Polonia	5.429	5.434	5.428	5.419	5.409	5.392	5.263	-0,4%	-3,1%
Regno Unito	7.646	7.165	7.076	6.750	7.573			-1,0%	-1,0%
Romania	134						96		-27,8%
Spagna	5.901	6.221	5.947	6.084	5.941	6.097		0,7%	3,3%
Svizzera	166	160	119	118	126	146	127	-24,1%	-23,5%

Osservatorio sul florovivaismo italiano (ornamentale da esterno, piante fruttifere e agrumi ornamentali)

Allegato 7 - Quota media di are verde negli spazi urbani e nelle città (valori in %)

Paese	1990	2000	2010	2020	Var % 2010-2020
Austria	24,85%	24,88%	23,88%	26,60%	11,4%
Belgio	19,10%	20,53%	23,42%	22,67%	-3,2%
Francia	11,10%	13,58%	14,70%	16,69%	13,6%
Germania	22,49%	21,43%	19,96%	20,84%	4,4%
Paesi Bassi	17,62%	14,43%	13,90%	16,11%	15,9%
Polonia	15,72%	17,35%	18,50%	19,79%	7,0%
Regno Unito	25,55%	26,66%	28,05%	29,33%	4,5%
Romania	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	(°)
Spagna	10,05%	9,75%	9,43%	10,29%	9,1%
Svizzera	15,20%	15,87%	16,36%	16,15%	-1,3%

(°) Valori stimati come media dell'Europa dell'Est

Allegato 8 - Quota media di area verde pro-capite (valori in metri quadrati - 2020)

Paese	1990	2000	2010	2020	Var % 2010-2020
Austria	67,99	69,77	64,39	62,96	-2,2%
Belgio	71,49	75,12	81,94	77,63	-5,3%
Francia	47,43	55,01	57,85	65,63	13,5%
Germania	75,10	72,03	65,50	63,45	-3,1%
Paesi Bassi	49,33	40,02	37,03	40,40	9,1%
Polonia	46,21	50,91	55,33	59,58	7,7%
Regno Unito	74,87	76,88	77,79	74,68	-4,0%
Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	(°)
Spagna	19,30	18,49	16,13	17,35	7,6%
Svizzera	37,19	40,21	40,84	39,85	-2,4%

(°) Valori stimati come media dell'Europa dell'Est

CONTATTI

Nomisma

Nomisma Spa
Strada Maggiore, 44
40125, Bologna
www.nomisma.it

E-Mail marketing@nomisma.it
Telefono +39-051-6483111
Fax +39-051-232209

GRUPPO DI LAVORO

Francesco Frigieri
Evita Gandini
Matteo Giannessi
Fabio Lunati
Enrico Marinucci



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE VIVAISTI
ESPORTATORI

UFFICIO AGROALIMENTARE

agro.alimentari@ice.it

 www.ice.it

ORNELLA MATTIO

T. 377 6919478

segreteria@anve.it

 www.anve.it